

la Val Gardina

Ottobre 2008



“Fate quello che vi dirà”

“Fate quello che vi dirà”

1) *Il Vangelo delle nozze di Cana* (Gv. 2,1-11), rappresentato come icona dal dipinto del pittore Arcabas, suggerisce e accompagna il programma pastorale diocesano 2008/2009.

“Fate quello che vi dirà”: è l’invito che Maria rivolge ai discepoli di Gesù; è l’invito a comprendere nella fede ciò che il Signore ci rivela in questo racconto: cioè che Gesù è lo sposo divino dell’umanità e che tutti gli uomini sono invitati a partecipare alla festa di questo banchetto nuziale. Più in particolare, il racconto ci rivela che Gesù è presente e vuole mettersi in gioco nella scelta di sposarsi e nella vita coniugale e familiare dei suoi discepoli, per purificare, sostenere e santificare con il dono del “vino buono”, cioè del suo Spirito, il loro amore e la loro unione; e questo affinché gli sposi cristiani, facendo quello che Gesù dice loro, possano vivere con gioia, sia pure nella fatica quotidiana, la loro grande vocazione e missione, che riguarda il bene della loro famiglia, ma anche di tutta la Chiesa e della società.



2) Il matrimonio e la famiglia, inventati e voluti da Dio Creatore, hanno un grande valore e una fondamentale importanza già a livello umano, sociale e civile; nel matrimonio dei cristiani *Gesù non annulla tutto questo, ma lo rende un grande sacramento*, cioè dona agli sposi la grazia, la vocazione e la missione ecclesiale di rendere presente e di prolungare, nella loro “piccola e fragile” storia d’amore coniugale e familiare, la storia stessa dell’amore sponsale di Cristo con la sua Chiesa, con le sue caratteristiche di totalità, fedeltà, indissolubilità e apertura generosa alla vita.

Il matrimonio cristiano è una vocazione grande e impegnativa come tutte le altre vocazioni: guai perciò ai cristiani che, una volta celebrato il sacramento invitando a nozze Gesù, si illudono poi di poter vivere bene il loro matrimonio dimenticando Gesù o allontanandosi da Lui perché, come dice il Salmo: “*Se il Signore non costruisce la casa (la famiglia), invano vi faticano i costruttori*”.

3) *La Chiesa, anche ai nostri giorni* – a maggior ragione poiché il modo di vedere e di vivere le relazioni di coppia e l’unione coniugale sono oggi sempre meno conformi all’insegnamento e al modello presentati da Cristo – *deve continuare e rafforzare il suo impegno di annunciare, celebrare e servire il Vangelo del matrimonio cristiano*.

Ecco perché il programma pastorale chiede ad ogni comunità parrocchiale di *rispondere a queste domande*: cosa conoscete e cosa credete del sacramento del Matrimonio? Come lo annunciate e lo preparate? Come lo celebrate? Come accogliete e accompagnate i giovani sposi e le famiglie? Come insegnate e sostenete la spiritualità propria degli sposi cristiani, così che, in un cammino di crescita cristiana graduale, possano santificarsi e diventare protagonisti della vita ecclesiale e sociale?

Nel nostro vicariato il tema del programma pastorale verrà sviluppato, a livello liturgico, in sei tappe; a livello invece di riflessione nei consigli parrocchiali e vicariali cercheremo di vedere – a partire da ciò che già esiste e confrontandoci con le indicazioni diocesane – come è possibile *migliorare, strutturare e rendere omogenee le scelte e le iniziative pastorali a riguardo: della preparazione remota, prossima e immediata al matrimonio; del modo di celebrare il rito del sacramento; della cura e dell’accompagnamento pastorale dei giovani sposi*.

4) Alcune indicazioni perché tutti, sia pure in modi diversi, possiamo concorrere a realizzare questo programma. Che cosa possiamo fare?

a) Prima di tutto **pregare** lo Spirito Santo perché aiuti tutta la comunità a capire sempre di più il valore del sacramento del Matrimonio e della vita coniugale cristiana; aiuti tutti a stimare lo stato di vita coniugale come un grande dono di Dio, come una stupenda vocazione a seguire e a servire il Signore e come un prezioso ministero ecclesiale e sociale. Dobbiamo pregare spesso per gli sposi e i fidanzati.

b) Inoltre, **ai ragazzi e agli adolescenti** il Signore chiede di scoprire il valore e la bellezza della

corporeità maschile e femminile, senza mai banalizzare la sessualità con il linguaggio e con i gesti, imparando, invece, con l'aiuto di Dio e degli educatori, a crescere nella virtù della purezza (virtù di cui oggi non si parla più).

c) **Ai giovani e ai fidanzati** il Signore chiede di imparare a costruire un rapporto di coppia sincero, profondo e rispettoso, fondato sull'affetto, sul dialogo, sulla capacità di decidere insieme e di farsi dono con generosità l'uno all'altra, senza mai scadere in un rapporto banale fondato sull'egoismo e sulla tentazione di rendere l'altro un oggetto del proprio piacere o di ridurlo a proprio servizio; e sarà più facile questo cammino se sapranno farlo in compagnia di Gesù e della comunità e confrontandosi con altri amici che vivono la stessa esperienza.

d) **Agli sposati** il Signore chiede quest'anno di verificare nella coppia e di fronte a Lui come stanno vivendo il loro matrimonio cristiano: se lo stanno mettendo a rischio con scelte superficiali, egoistiche e negative; oppure se lo stanno vivendo con tiepidezza, senza entusiasmo, trascinandolo con stanchezza e malavoglia rendendolo perciò insipido; oppure se stanno cercando – anche attraverso fatiche, difficoltà e cadute – di far crescere la qualità del loro amore e della loro relazione coniugale, in compagnia del Signore e dentro la comunità, così che, vivendo questa esperienza in modo sempre più santo, possano trovarvi realizzazione reciproca e felicità per loro stessi e per i figli.

E siccome si impara ad apprezzare una realtà da come se ne parla e dagli esempi che si vedono, chi è sposato cerchi di parlare bene dell'amore coniugale, del matrimonio e della famiglia, mettendo in evidenza non soltanto, come spesso si sente, gli aspetti problematici e di fatica, che peraltro ci sono in ogni scelta vocazionale, ma anche e soprattutto i valori, gli aspetti positivi, di bene e di gioia, che ci sono in questa realtà; altrimenti i figli e le giovani generazioni – già abbastanza scoraggiati oggi a fare la scelta del matrimonio – lo saranno sempre di più; ma, oltre e più che le parole, sono gli esempi positivi di coloro che stanno vivendo il matrimonio che diventano "lieto annuncio", l'annuncio che sposarsi è una cosa positiva e bella, se vissuta con il Signore e con la comunità dei suoi discepoli.

e) Infine, **ai genitori** il Signore chiede di assumere con gioia e impegno l'educazione dei figli anche per quanto riguarda l'educazione all'amore e alla sessualità, fin da piccoli e soprattutto nell'età dell'adolescenza e della giovinezza: questo costituisce una preparazione remota e una buona premessa alla vita di coppia e al matrimonio. Se è vero che nel passato la sessualità veniva vista spesso in termini un po' negativi e di peccato, oggi si è passati dalla parte opposta: in questo ambito si invoca la massima libertà, non si vuole avere regola alcuna, sembra tutto lecito e si vivono molto precocemente esperienze sessuali che possono fare molto male alla crescita equilibrata e integrale della persona.

Nel passato difficilmente si poteva parlare di sessualità con i propri educatori; ma anche oggi tanti genitori non vogliono o non si sentono capaci di aprire un dialogo educativo con i loro figli: ma non è giusto lasciar diffondere un silenzio e un "fai da te" su questo argomento, così come non si deve lasciare che i maestri siano i mezzi di comunicazione sociale.

I genitori invece, **in collaborazione anche con l'oratorio e la scuola**, si impegnino, aiutati dal Signore, ad **educare positivamente la sessualità e l'affettività dei figli**, cosicché giungano ad esprimersi in un amore di coppia vero, fedele e generoso. E non si tratta solo di informare "come" funziona la sessualità umana maschile e femminile, ma di "educare", cioè di fare capire "perché e a che scopo" il Signore ci ha fatto questo dono e quali sono i valori e le regole morali che ci permettono di vivere bene la sessualità nelle varie età e nella propria situazione di vita, per il bene personale, di coppia e anche sociale.

La vicinanza, il dialogo e la testimonianza di vita dei genitori continuano ad essere importanti anche quando i figli stanno vivendo il fidanzamento e si avvicinano alle nozze cristiane: è bello condividere con discrezione il loro cammino e poi **preparare con loro la celebrazione del matrimonio**, aiutandoli però a capire il senso interiore e il valore cristiano del matrimonio, perché spesso invece si pensa soltanto a una festa esteriore e troppo sfarzosa; deve essere una bella festa, ma anche sobria, senza esagerata e superficiale esteriorità e senza preoccuparsi troppo di fare bella figura, sobbarcandosi a volte spese troppo onerose, sia per gli sposi, sia per le famiglie di origine.

E **nei primi anni di matrimonio**, così belli ma anche delicati, i genitori sono chiamati ancora a pregare, ad accompagnare e ad aiutare i figli, sempre però con rispetto della loro autonomia (hanno lasciato la famiglia di origine per costituirne una nuova!) ed evitando tutto ciò che con parole, atteggiamenti e gesti può mettere in difficoltà e mandare in crisi, come a volte purtroppo avviene, la loro relazione coniugale e familiare.

don Emilio

I giovani, lo sballo e il culto dell'”estremo”

Negli ultimi anni, tra i giovani, è fortemente cambiato il modo di divertirsi, di piacere, di stare insieme.

Si sta divulgando sempre più la tendenza a superare ogni limite, a cercare emozioni forti, esperienze pericolose, a misurarsi con lo “sballo” (droghe, alcool, sport, musica, ecc.).

Perché c'è tutta questa voglia di esagerare? Che cosa spinge le nuove generazioni a cercare l'eccesso? Che cosa genera nei giovani la sete del rischio e dell'imprevisto? Perché sforzarsi



costantemente di porsi in primo piano, infrangendo qualsiasi regola o varcando limiti sempre più ristretti? Quali sono le radici di certi stili di vita pericolosi e spesso privi di senso?

Mi sembra doveroso ed onesto ricordare che, in qualsiasi stagione della storia umana, il rischio ed il gusto dell'estremo hanno sempre attratto e spinto l'uomo alla costante ricerca di novità, di stimoli, di verifica.

Anche se le finalità erano diverse da quelle attuali, le esperienze avevano pur sempre connotazioni irrazionali e molto proibitive; pur tuttavia, in parecchie circostanze, il rischio fu compensato da innegabili successi (pensiamo alla scoperta di terre nuove, alla conquista di vette montane o di abissi marini, al trionfo sulla forza di gravità) che ci hanno portato a scoperte sensazionali, in grado di cambiare radicalmente il nostro stile di vita e le nostre abitudini.

Tornando ai nostri giovani, mi risulta difficile e azzardato proporre considerazioni su un argomento così complesso e vasto, che tocca aspetti sociologici e psicologici. Ritengo tuttavia fondato ed accettabile, ripor-

tare alcune tesi avanzate da diversi giornalisti specializzati sull'argomento.

La premessa portante a tutto il discorso, è che non sono i giovani ad essere “estremi” ed “esagerati” (quindi “bacati”). Piuttosto, è guasto il mondo che si mette loro a disposizione; che li usa come bersagli di spot pubblicitari o come “cassonetti della spazzatura”, ritenendoli pronti ad assorbire e a digerire tutto.

La cultura dei giovani d'oggi è influenzata negativamente da tante “non culture”.

L'educazione dei ragazzi è sempre meno il frutto della famiglia e della scuola (come accadeva un tempo); per questo compito, si è demandato sempre più l'incarico ai mass media, che troppo spesso offrono modelli di vita distorti, materialisti, votati esasperantemente alla soddisfazione del proprio egoismo, o di qualche momentaneo piacere.

Ritengo importante evidenziare il “terreno culturale” (in realtà “non culturale”), in cui la voglia di estremo pone le sue radici: dalla perdita del senso di bellezza, alla sempre maggior solitudine, che caratterizza il gioco ed il tempo libero. Senza dimenticare gli sport estremi e gli eccessi di agonismo e di competitività, che tendono a schiacciare i bambini.

Ancora, l'imperversare dei videogiochi e/o dei giochi di ruolo, dove la tendenza ad isolarsi e la riduzione banale della violenza, producono conseguenze evidenti e dannose. E che dire del mito dell'apparenza che caratterizza l'abbigliamento, il linguaggio e lo stile di vita delle nuove generazioni?

Facile fare prediche, ma il mondo dei giovani è veramente cambiato in modo così radicale ed irrimediabile?

Eppure anche ai nostri tempi si riuscivano a perpetrare marachelle memorabili e azioni che, oggi, verrebbero sicuramente definite teppistiche (anche se, una volta poste a confronto con quelle che giornalmente leggiamo sui giornali, fanno sorridere).

Rispetto ai nostri coetanei, però, avevamo dalla nostra un valore aggiunto ed un puntello insostituibile (anche se a volte limitante e oppressivo): la famiglia.

Oggi i genitori sono "intasati" da tempi ristrettissimi, divisi tra lavoro (spesso lontano da casa e tanto tempo passato sulle strade), ed impegni di famiglia.

Forse (e la mia è un'espressione volutamente e fortemente dubitativa perché in questo campo le certezze sono molto pericolose), le attuali priorità dei genitori sono rivolte ad aspetti secondari della vita, dettati in parte, dall'esigenza di fornire ai propri figli agiatezza ed una gamma infinita di svaghi (sport, viaggi, televisione, ecc.); dall'altra, dalla necessità di partecipare a tutte quelle forme di pseudodemocrazia sociale (comitati scolastici, incontri formativi e di approfondimento sia laicali che ecclesiali), che sono diventati ormai troppo ricorrenti, invadenti e, spesso volte, vagamente utili.

Non erano forse molto più semplici e vivibili i tempi della nostra giovinezza, liberi da mille incontri e tanto tempo da vivere in famiglia? Litigando o scontrandoci spesso, ma con tanto dialogo e compartecipazione?

Oggi i ragazzi si sentono sempre più soli ed inutili, disperatamente bisognosi di farsi notare ed usano, se occorre, tutti i mezzi a loro disposizione.

La famiglia si è trasformata in un albergo; non è più una piccola comunità ed una fucina dove dare ed insegnare valori, passioni, interessi. Ognuno va per la propria strada.

Siamo ancora profondamente convinti che i nostri ragazzi siano gli unici imputati di questo stato di cose e noi adulti, inermi, ma soprattutto innocenti spettatori?

Deni

SETTIMANA VICARIALE DELLA CARITA'

"LE DIPENDENZE DA DROGA E ALCOL CI INTERPELLANO"

PROGRAMMA

Martedì 4 novembre ore 20.30 - Chiesa parrocchiale di Casnigo

S. Messa vicariale, presieduta da *don Emilio Brozzoni*,
responsabile della Comunità Nazareth di Torre de' Roveri:

"Gesù e i suoi discepoli di fronte alle povertà e ai bisogni degli uomini"

Giovedì 6 novembre ore 20.30 - Oratorio di Gandino

Incontro vicariale per genitori, educatori, adolescenti e giovani,
guidato da *don Fausto Resmini*, cappellano delle carceri
e impegnato sul fronte dei giovani in disagio ed emarginati:

"Capire le ragioni delle dipendenze e convergere attorno a possibili risposte"

Sabato 8 novembre - Nelle Parrocchie

Raccolta di S. Martino per "La famiglia in difficoltà"

Domenica 9 novembre - Giornata parrocchiale della carità

- In tutte le Messe riflessione sul tema e raccolta offerte
per il Centro vicariale di Ascolto Caritas

- **Ore 15 al parcheggio di Cazzano S.A. (vicino alle Scuole Medie):
Festa vicariale per famiglie, ragazzi e giovani italiani e stranieri,
animata dal gruppo "La strada" (AEPER)**

In caso di maltempo la festa si fa nella palestra dell'Oratorio di Gandino

***E' una settimana importante e ricca di proposte
a cui tutti sono invitati a partecipare attivamente !***

L'incontro di Saulo a Damasco

E' Paolo stesso che parla dell'importanza fondamentale dell'incontro sconvolgente di Saulo con Gesù di Nazareth, sulla via di Damasco.

E' lui stesso che ce ne parla, in termini ancora così caldi e commoventi, nella Lettera ai cristiani della Galazia. La sua testimonianza personale ci aiuta a farci un'idea chiara e distinta di quell'incontro: essenzialmente è stata una rivelazione, un confronto che ha cambiato i connotati spirituali di Saulo. Da allora Saulo non è più Saulo: Saulo è diventato un uomo nuovo, una nuova creatura, amico di Gesù, missionario del Vangelo, fratello universale.

Infatti a Damasco Paolo ha compreso *che tra Gesù e i cristiani vi era, e vi è tuttora, una identità spirituale, sacramentale*, nella quale sta il segreto e il fondamento del nostro essere Chiesa, del nostro amore alla Chiesa: "Io sono quel Gesù che tu perseguiti" (At 9,5). Dunque: nella persona dei suoi discepoli è il Signore a essere perseguitato. La Chiesa è il corpo di Cristo, è il

Signore a essere perseguitato. La Chiesa è il corpo di Cristo, è il prolungamento della sua umanità, è la sposa amata di Cristo.

A Damasco Paolo ha compreso che *Gesù di Nazareth è il vero Messia*, quello indicato dai profeti dell'Antico Testamento e destinato a diventare il Salvatore dell'intera umanità, perché tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi sono peccatori e attendono la liberazione dalla schiavitù del peccato.

A Damasco Paolo ha compreso che *fino a quel momento egli aveva camminato su una strada sbagliata*, una strada che non doveva più battere. Quello è stato il momento della sua conversione, cioè del suo distacco da una vita contrassegnata dalla paura e dall'odio per volgersi a una vita improntata alla fiducia e all'amore. "Quello che poteva essere per un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore" (Fil 3,7-8).

A Damasco Paolo ha compreso di *dover cambiare vita* e di dover aderire in pieno, mediante la fede, alla persona di Gesù: lui solo doveva diventare l'oggetto del suo amore, il centro della sua predicazione.

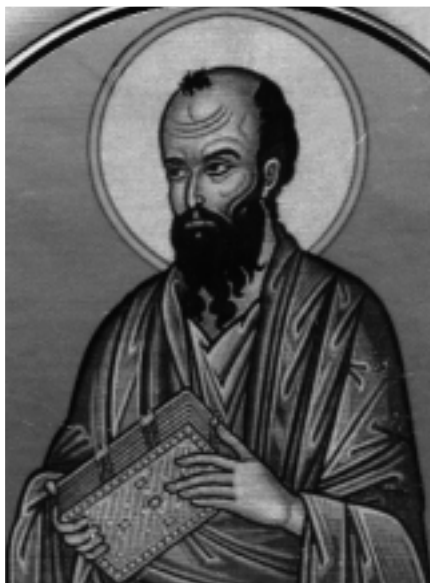
A Damasco Paolo ha avuto il dono di comprendere che *nella vita quello che vale di più* non è l'affermazione di se stessi a scapito degli altri, bensì il dono di sé a colui per amore del quale possiamo amare il prossimo, chiunque esso sia. L'amore del prossimo allora diventa inseparabile dall'amore di Gesù, così come l'amore di Gesù porta necessariamente all'amore verso il prossimo. Su questo tema Paolo ha composto un "inno alla carità" che raggiunge le vette della poesia e della mistica: "La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità; tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine" (1Cor 13,4-7).

A Damasco Paolo ha compreso che *c'è Qualcuno al di sopra di tutti* che merita di essere servito e amato sopra ogni altra cosa o persona: Gesù di Nazareth. Il suo nome, cioè la sua persona, è "al di sopra di ogni altro nome" (Fil 2,9). Paolo è il missionario: portare Gesù agli altri e gli altri a Gesù.

A Damasco Paolo si è visto *costretto a cambiare l'orientamento della sua vita* e lo ha fatto in modo così netto e forte da lasciar intravedere che in quel preciso momento in lui ha trionfato solo la grazia di Dio. Tutto sta rinchiuso in quel "ma" con il quale egli imprime una svolta al racconto della sua conversione: "Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo, come io perseguitassi fieramente la Chiesa di Dio e la devastassi... Ma quando colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare in me suo Figlio perché lo annunziassi ai pagani..." (Gal 1,13-16).

Ognuno di noi può fare tutti i progetti che vuole, può anche illudersi di poter fare tutto da solo, ma quando Dio decide di entrare nella sua vita, allora tutto cambia e cambia in meglio.

don Pierino



Santa Teresa Eustochio Verzeri

Bergamo 31 luglio 1801 – Brescia 3 marzo 1852



Primogenita dei sette figli di Antonio Verzeri e della contessa Elena Pedrocca Grumelli, Teresa nasce a Bergamo il 31 luglio 1801. Fin dalla più tenera età impara dalla mamma, donna profondamente cristiana, a conoscere e ad amare Dio. Nel suo cammino spirituale viene seguita dal canonico Giuseppe Benaglio, vicario generale della diocesi di Bergamo, che già accompagnava la famiglia. Teresa compie gli studi iniziali in ambito domestico: intelligente e dotata di spirito vigilante ed aperto, viene educata al discernimento, alla ricerca dei valori perenni ed alla fedeltà all'azione della grazia. E' capace quindi di lasciarsi illuminare dallo Spirito di Verità che la animerà ad un costante ed acceso combattimento spirituale: alla luce della fede scopre e sperimenta il peso della propria fragilità, smascherando la menzogna, l'egoismo, la paura per arrendersi totalmente a Dio. Percorre, nella grazia, un cammino di rettitudine e di purezza interiore che la porta a cercare solamente il Signore. La vita le riserva non poche difficoltà, ma Teresa non smarrisce la confidenza e l'abbandono in Dio, al quale dona la sua esistenza e, come in Gesù, il suo grido di solitudine diventa consegna totale di se stessa per amore. Matura così la sua vocazione religiosa tra la famiglia ed il monastero benedettino di Santa Grata, dal quale esce, dopo lunga e travagliata ricerca, per fondare nel 1831, nella sua stessa città d'origine, insieme al canonico Benaglio, la Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù. Alle prime giovani che entrano nell'istituto consegna quel testamento che caratterizza il patrimonio spirituale di questa famiglia religiosa: "Gesù Cristo a voi ha fatto il prezioso dono del suo cuore, perché non da altri impariate la santità, essendo Egli della vera santità la sorgente inesaurita" (Dal Libro dei Doveri – pag. 484).

Teresa vede benissimo le urgenze e sa cogliere i bisogni del suo tempo.

Totalmente disponibile in qualsiasi situazione ove la carità lo richiede, con le sue compagne si dedica a diversi servizi apostolici: educazione delle giovani delle famiglie povere, convitti per le orfane abbandonate, scuola e dottrina cristiana, esercizi spirituali, ricreazioni festive ed assistenza agli infermi.

Nella sua missione rivela le sue doti speciali di maestra di spirito, di educatrice e di apostola attraverso il sistema preventivo: "Coltivate e custodite accuratamente la mente ed il cuore delle giovani mentre sono ancora in tenera età, per impedire che in esse entri il male, essendo meglio preservare dalla caduta con i vostri richiami ed ammonimenti che risollevarle con la correzione" (Libro dei doveri).

L'educazione è opera di libertà e di persuasione, nel rispetto dell'individualità: per questo raccomanda di lasciare alle giovani una santa libertà così che operino volentieri tutto ciò che, oppresse dal comando, farebbero come peso.

Nel 1836 il canonico Benaglio lascia questa terra per il cielo, mentre Teresa riesce a consolidare e ad espandere la sua opera. Affronta tanti ostacoli frapposti dalle autorità civili e da persone della gerarchia ecclesiastica, che mettono a dura prova la sua virtù, ma non si arrende: confida, infatti, nella volontà di Dio che la sostiene. Dopo una vita di intensa donazione Teresa Verzeri muore a Brescia il 3 marzo 1852 e lascia alla sua Congregazione, già approvata dalla Chiesa, una vasta documentazione dalla quale è possibile attingere tutta la ricchezza della sua esperienza umana e spirituale. Al centro sta sempre il Cuore di Gesù che illumina lo spirito di carità delle generose apostole che hanno risposto alla chiamata del Signore e che continuano la missione di Teresa, in questo terzo millennio, non solo operando in Italia, ma pure in Brasile, in Argentina, in Bolivia, nella Repubblica Centrafricana, nel Camerun, in India ed in Albania.

Nella contemplazione del Cuore di Cristo, ricevono il mandato di andare verso ogni uomo e verso ogni donna con la dedizione che predilige i poveri, aperte ad ogni servizio, sollecite nel promuovere la dignità della persona umana, per essere come Gesù là dove maggiore è il bisogno umano e spirituale.

Le reliquie di Santa Teresa Verzeri sono venerate nella Cappella delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù in Bergamo. E' stata canonizzata da papa Giovanni Paolo II il 10 giugno 2001 e la sua festa liturgica si celebra il giorno 27 di ottobre.



Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

OTTOBRE

- 27 Lunedì Ore 20.30 S. Rosario missionario (S. Mauro)
28 Martedì Memoria dei Ss. Simone e Giuda – ore 8 S. Messa a S. Croce
31 Venerdì Ore 18 S. Messa prefestiva

NOVEMBRE

- 1 Sabato **Solennità di TUTTI I SANTI** – Ss. Messe secondo l'orario festivo
Ore 15 Vespri, Benedizione e Processione al Cimitero
Ore 18 S. Messa vespertina dei Santi (e non prefestiva)
- 2 Domenica **Commemorazione dei FEDELI DEFUNTI**
Ss. Messe: in Basilica ore 7 – 8.30 – 10.30 (a ricordo dei Caduti) – 18 (con ricordo dei defunti dell'anno); al Cimitero ore 16; alla Casa di Riposo ore 9
- 3 Lunedì *Inizia la celebrazione delle Ss. Messe feriali in S. Mauro*
SETTIMANA VICARIALE DELLA CARITA' (cfr. programma a parte)
- Dal 3 al 6 Ore 15 S. Messa al Cimitero (*sospesa S. Messa ore 17*)
- 7 Venerdì 3° anniversario della morte di mons. Lorenzo Frana – Primo del mese
S. Comunione ai malati – ore 17 S. Messa e adorazione fino alle ore 19 (S. Mauro)
- 9 Domenica Festa della DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE
ore 15 Vespri e inizio catechesi adulti (S. Mauro)
- 11 Martedì Ore 20.30 Lettura e preghiera con la Bibbia (Convento)
- 13 Giovedì Ore 15 S. Messa al Cimitero (*sospesa S. Messa ore 17*)
- 16 Domenica XXXIII del Tempo Ordinario – 10.30 S. Messa con presentazione alla comunità dei ragazzi della Prima Confessione, Prima Comunione e Cresima
Ore 15 Vespri e catechesi adulti (S. Mauro) – ore 16.30 Battesimi comunitari
- 18 Martedì Ore 20.30 Lettura e preghiera con la Bibbia (Convento)
- 20 Giovedì Ore 15 S. Messa al Cimitero (*sospesa S. Messa ore 17*)
- 21 Venerdì Festa della PRESENTAZIONE AL TEMPIO DELLA B. VERGINE MARIA
Giornata di preghiera per le claustrali – ore 8 S. Messa a S. Pietro
- 23 Domenica XXXIV del Tempo Ordinario – **Solennità di CRISTO RE DELL'UNIVERSO**
Giornata di sensibilizzazione per offerte sostentamento del clero
Ore 15 Vespri e catechesi adulti (S. Mauro)

Pro memoria iniziative e incontri

- **Incontro genitori e figli della Prima Confessione, Prima Comunione e Cresima**
Domenica 26 ottobre ore 15 (Oratorio)
- **Raccolta di S. Martino – “La famiglia in difficoltà”**
Nella settimana dall'1 al 7 novembre alle porte della Basilica o all'Oratorio si possono ritirare i sacchi gialli per la raccolta: *si raccolgono solo scarpe, borse, coperte e vestiario.*
Sabato 8 novembre ore 13.30: ritiro dei sacchi per le vie del paese
- **Formazione catechisti e animatori**
Lunedì 10 novembre ore 20.45 (Oratorio)
- **Incontro giovani sposi e fidanzati**
Venerdì 14 novembre ore 20.45 (Oratorio)
- **Concerto d'organo**
Sabato 15 novembre ore 21 in Basilica
- **Incontro catechisti della diocesi con il Vescovo**
Domenica 16 novembre pomeriggio a Chiuduno
- **Incontro genitori e figli della Prima Confessione, Prima Comunione e Cresima**
Domenica 23 novembre ore 15 (Oratorio)



SS. CONFESSIONI PER LA SOLENNITA' DEI SANTI E LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Lunedì 27.10	ore 9.30	<i>Casa di Riposo</i>
Martedì 28.10	ore 20.30	<i>Adolescenti e Giovani</i> (Oratorio)
Mercoledì 29.10	ore 9 e 15.30	<i>Adulti</i> (Basilica)
Giovedì 30.30	ore 14.30	<i>Elementari;</i> ore 15.30 <i>Medie</i> (Oratorio)
	ore 20.30	<i>Adulti e Giovani</i> (Basilica)
Venerdì 31.10	<i>individuali:</i>	ore 7.30-9; 16-18



Benvenuti fra noi!

Sono stati battezzati domenica 5 ottobre 2008



Cristiano
Radici



Asia Greta
Castelli



Thomas
Campana



Fausto
Scolari

BENEFICENZA

Settenario di S. Francesco da Paola: € 180,00 da portatrici candele; € 140,00 da portatori trono

Settenario dell'Addolorata: € 500,00 per i fiori; € 150,00 da portatrici candele; € 1520,00 da portatori trono; € 1100,00 da vari offerenti

Per la ricostruzione dell'Oratorio (c/c 5700 Creberg): mese di settembre offerte varie € 3000,00; 2^a domenica di settembre € 1661,38

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7 - 8 - 17	Basilica: ore 18	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7 - 8		Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 7 - 8.30 - 10.30 - 18		Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

- Ogni 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Domenica 16 novembre (ore 16.30) - 21 dicembre (ore 16.30) - 11 gennaio 2009 (ore 10.30) - 22 febbraio (ore 16.30)
19 aprile (ore 10.30) - 7 giugno (ore 16.30) - 12 luglio (ore 10.30) - 30 agosto (ore 10.30)

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale) Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno

Ogni Sabato e vigilia di festa: dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 16 alle 18 - Primo Giovedì del mese: ore 7.30 e 16.30

Primo Venerdì del mese: ore 7.30 e dalle 16.30 alle 19 - Negli altri giorni: chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

Tutti insieme per un nuovo anno pastorale

E' stata la "Giornata della Comunione Ecclesiale" a dare il via domenica 28 settembre al nuovo anno pastorale 2008-2009.

"Questa giornata - ha spiegato il prevosto - sostituisce la tradizionale Settimana della comunità, che negli anni ha perso mordente. E' un'importante occasione di incontro e di confronto all'inizio di un nuovo anno pastorale, un modo efficace per far sì che tutti i gruppi operanti nella comunità ritrovino la loro unità attorno al Signore e nel perseguire alcuni obiettivi pastorali comuni. E' un'occasione su cui è giusto insistere anche in futuro per dare voce a tutti i fedeli che intendono esprimere un loro pensiero o dare suggerimenti sui diversi aspetti della vita della nostra comunità".

La Giornata ha preso il via alle 14.30, quando in Oratorio si è tenuto un incontro tra tutti i responsabili dei gruppi e delle associazioni. Alle 15.30, sempre in Oratorio, l'Assemblea Parrocchiale aperta a tutti i fedeli, specialmente a tutti i collaboratori dei diversi settori della vita comunitaria.

Il dibattito è stato articolato e costruttivo e al termine il prevosto mons. Emilio Zanolì ha tracciato alcune conclusioni che rappresentano linee fondamentali per percorsi futuri.



1) Dobbiamo essere contenti di essere cristiani perché abbiamo fatto e continuiamo a fare esperienza non di un'idea, ma di una persona vivente, cioè di Gesù Risorto, proprio dentro e attraverso la nostra comunità cristiana, con tutti i suoi aspetti positivi e negativi.

E quindi dobbiamo lasciar spesso risuonare dentro di noi la frase di san Paolo: "Non è per me un vanto, ma un dovere gioioso annunciare il Vangelo", cioè Gesù Cristo. E' una lieta notizia e un grande dono ricevuto che dobbiamo custodire e donare agli altri con convinzione e passione, con la parola, la vita e le azioni: ai 'vicini' e ai 'lontani' (tra l'altro: dialogo e integrazione con gli stranieri).

Ma per essere 'apostoli' (inviati, annunciatori) dobbiamo prima e sempre essere 'discepoli' del Maestro e Salvatore Gesù: "Li chiamò a sé per 'stare' con Lui e per mandarli...".

2) Impegni di ciascuno come singoli e come gruppo.

- Prendersi cura della propria formazione spirituale e catechistica: stabilire un programma di vita spirituale (fedeltà all'Eucaristia domenicale e alla Confessione periodica; programma settimanale personale e familiare di preghiera e di meditazione della Parola; scegliere tra le numerose proposte parrocchiali di lectio divina, catechesi, predicazioni, adorazione eucaristica mensile).
- Nei gruppi: essere attenti all'identità cristiana del gruppo (appartenenza non in termini sociologici, ma di adesione di fede: è una chiamata del Signore per servire Lui e i fratelli) e quindi prendersi cura dell'essere dei componenti del gruppo, prima che del fare (come stimolare, favorire e sostenere la formazione cristiana dei membri del gruppo?).
- Collaborare alla realizzazione del programma pastorale diocesano 2008/09 "Fate quello che vi dirà". Mentre proseguirà il lavoro nei consigli parrocchiali e vicariali, possiamo collaborare: tutti, verificando come parliamo dell'amore di coppia e del matrimonio (non nascondendo le difficoltà, ma parlando positivamente di grande vocazione e missione cristiana); se siamo sposati, migliorando la qualità della nostra vita di coppia per diventare sempre di più 'una carne sola' nel Signore (come buona testimonianza ai figli e a tutti); se siamo genitori, assumendo l'educazione all'amore, alla sessualità e alla vita di coppia dei nostri figli.
- Siamo tutti - singoli, famiglie e gruppi - appartenenti all'unico Corpo di Cristo, all'unica Chiesa; perciò siamo tutti corresponsabili della qualità cristiana della vita, della testimonianza e delle opere pastorali della nostra comunità. Ne deriva l'impegno di aiutarci vicendevolmente a fare 'discernimento' (capire cosa va bene e cosa non va bene, su cosa puntare per migliorare, quali scelte operare) e di 'collaborare' alla realizzazione concreta delle scelte fondamentali decise com'unitariamente (i gruppi devono essere attenti a non chiudersi in se stessi, a non andare per la loro strada, ma a valorizzare anche gli altri gruppi e a collaborare nelle diverse iniziative con spirito di 'fraternità cristiana').

Alle 18.00 la giornata si è chiusa con la messa in Basilica, nel corso della quale è stato affidato il mandato ai catechisti e a tutti gli operatori pastorali. In serata festa finale in oratorio.

Esposto in Basilica il saio reliquia di San padre Pio da Pietrelcina

Erano circa trecento i fedeli che lunedì 22 dicembre hanno gremito la Basilica per la prima pubblica ostensione del saio reliquia di S. Padre Pio da Pietrelcina, donato alla parrocchia da una famiglia gandinese, che lo ebbe in dono dai frati cappuccini in occasione del S. Natale 1941.

La messa inaugurale è stata celebrata dal prevosto mons. Emilio Zanoli e da padre Dino Bonazzi, missionario in Ecuador. Nell'omelia mons. Emilio ha ricordato i tratti salienti della figura di S. Padre Pio, citando in particolare quanto affermato da Giovanni Paolo II nel giugno 2002 in occasione della canonizzazione di Padre Pio.

La reliquia è stata esposta davanti all'altare dei SS. Martiri Patroni Ponziano, Valentino, Quirino e Flaviano. La teca in legno di noce con quattro lati vetrati presenta il saio appeso. All'interno della teca, opportunamente sigillata, è depositata copia miniata del decreto della Curia Vescovile che conferma l'appartenenza a Padre Pio del saio. Un minuscolo lembo del saio è stato ora utilizzato per un nuovo reliquiario d'argento, utilizzato da mons. Zanoli per la benedizione conclusiva.

Martedì 23 settembre la S. Messa della sera è stata presieduta da padre Demetrio Patrini, responsabile regionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio. Nei giorni dell'esposizione è stato cospicuo l'afflusso di fedeli, con numerosi pellegrini giunti anche da fuori provincia. Venerdì 26 settembre è stata celebrata una S. Messa solenne, presieduta dal vescovo mons. Roberto Amadei e concelebrata dai sacerdoti del Vicariato.

Nell'omelia il Vescovo ha sottolineato *“il legame forte di Padre Pio con il Cristo Crocifisso, sostenuto da una fede esemplare che è sempre andata al di là del tempo e delle situazioni, che ha tenuto l'amore per Dio quale punto fermo e irrinunciabile del cammino”*.

Mons. Amadei ha sottolineato che *“la fede è Amore gratuito, perchè senza gratuità non c'è Amore. Una prospettiva che deve guidare ogni iniziativa nelle nostre parrocchie, una Luce attorno alla quale far crescere le attività pastorali”*.

Al termine della messa il Vescovo ha consegnato una copia del Programma Pastorale 2008-2009 ai delegati del Consiglio Pastorale Vicariale delle parrocchie di Gandino, Lefte, Peia, Cazzano S. Andrea, Casnigo, Cirano e Barzizza.

Le celebrazioni in onore di S. padre Pio sono proseguite anche nella giornata di sabato 27 settembre, in particolare con la messa vespertina, celebrata da padre Luigi Caserini, responsabile diocesano dei Gruppi di preghiera dedicati al santo di Pietrelcina. Successivamente l'esposizione del saio reliquia è stata prolungata di una settimana, al termine della quale è stato collocato in sacrestia come previsto, in attesa di valutare una collocazione opportuna e definitiva.

Nella serata del 22 settembre, si era tenuto in Basilica anche l'applaudito concerto offerto per l'occasione dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune. E' stata eseguita la *“Petite Messe Solennelle”* di Gioachino Rossini per soli, coro, pianoforte e harmonium, protagonisti i componenti dell'Accademia Corale di Baccanello Consort diretta da Claudio Magni.

Nei giorni dell'esposizione è stato esposto all'ingresso della Basilica un grande ritratto di S. Padre Pio donato alla Parrocchia dall'artista gandinese Bepi Rottigni.



Danilo e Denise, missionari in Africa



Venerdì 17 ottobre, nella Chiesa Ipogea del Seminario, il vescovo mons. Roberto Amadei ha consegnato il Crocifisso Missionario a otto laici e religiosi che nelle prossime settimane raggiungeranno i luoghi più disparati del mondo per annunciare il Vangelo e collaborare con i fratelli più poveri.

La nostra comunità ha avuto la gioia di presentare propri rappresentanti per il secondo anno consecutivo: nel 2007 toccò a don Andrea Mazzoleni, in partenza per la Bolivia, quest'anno è stata la volta di Danilo e Denise Mignani, pronti a ripartire per il Malawi dove da tempo collaborano con l'Orfanotrofio di Kankao, retto dalla Suore Poverelle di Bergamo.

«Questi otto fratelli non vanno in missione per divertimento o per orgogliosa novità, ma si sono sentiti chiamati a servire il Signore nei bisogni dei fratelli. Essi ci ricordano che tutti gli uomini sono fratelli, anche quelli di diversa cultura, nazione e religione. Vanno contro il Vangelo coloro che non credono a questa fratellanza, anche se a dirlo sono dei cattolici».

Con queste parole il Vescovo ha sottolineato l'impegno che li attende e ha invitato i numerosi giovani presenti a riflettere sulla scelta compiuta dagli otto missionari. *«Sono più importanti di tante persone che percorrono le scene e gli schermi. Essi partono senza chiedersi se ci perdonano o se ci guadagnano, avendo un'unica certezza: il Signore li chiama a partire nel nome del Vangelo, che è uno dei bisogni dell'uomo. La loro scelta testimonia sia l'apertura ai fratelli, sia il nostro essere cattolici. La nostra terra bergamasca – ha aggiunto il vescovo – ha bisogno di riscoprire il cuore del Vangelo e sentire ogni altro come fratello, anche se di diversa cultura, nazione e religione».*

Danilo e Denise sono stati salutati anche dalla comunità di Cirano e all'Oratorio di Gandino durante la castagnata missionaria. A loro i nostri auguri più sentiti!

“Ritorno dall'altra parte del mondo..”

“Vai dall'altra parte del mondo!” mi disse mio padre quando vide, sulla cartina geografica, dov'era l'Ecuador...eppure quello sarebbe stato il mio mondo per il resto della vita.

Adesso ci ritorno con la gioia di sapere che sono ancora utile alla missione della Chiesa e che laggiù tante persone mi aspettano. Allo stesso tempo voglio ringraziare il Buon Dio per avermi concesso il regalo, sempre bellissimo, di passare un po' di tempo nella mia amata e mai dimenticata parrocchia di Gandino.

Sono contento di aver trovato una Comunità viva che sa fare delle sue gloriose tradizioni dei veri cammini di Fede, come pure ritrovare il notevole spirito missionario presente, manifestatomi ancora una volta dalla incredibile generosità nel voler aiutare, attraverso la mia persona, il lavoro missionario della nostra Chiesa. Sono un po' preoccupato, direi quasi spaventato, per la responsabilità di ben impiegare la quantità più che notevole di denaro che in questi mesi è andata accumulandosi grazie alla generosità di tanti.

Oltre all'offerta già grande che la Parrocchia di Gandino mi aveva preparato, frutto delle iniziative annuali del Gruppo Missionario, ho ricevuto molte offerte, in questa occasione più che mai, anche da Barzizza. Posso assicurare che tutto sarà destinato alla missione e ai missionari.

Sarebbe doveroso ricordare tanti gesti di delicatezza da parte di coloro – come il parroco e il sacrista – che commossi dal mio “fiatone”, molte volte mi hanno riportato a casa dalla sorella Danilla che ha l'unico difetto di abitare in una zona maledettamente in salita... ma non finirei più.

A tutti quanti mi stimano e amano la missione un GRAZIE di cuore e tanti saluti e auguri di ogni bene, uniti nell'amicizia, nel ricordo e nella preghiera.

vostro P. Dino Bonazzi
Missionario Comboniano

ASSOCIAZIONE AIUTIAMO I FRATELLI POVERI E LEBBROSI

Mentre ci prepariamo per il nostro 22° viaggio che a ottobre ci porterà tra i poveri dell'India e del Nepal, siamo stati raggiunti dalla triste notizia che Fr. John è stato assassinato a Dahrán. Ci saremmo dovuti incontrare tra poco per discutere su alcuni aiuti che la nostra associazione era intenzionata ad offrire ai bambini poveri e su altre forme di sostegno a distanza.

Dopo il ciclone di maggio in Birmania ed il terremoto in Cina con migliaia di morti e milioni di persone che hanno perso tutto, avanza ogni giorno di più lo spettro della fame. Riso e cereali hanno raddoppiato i prezzi nel corso dell'anno e questo significa mancanza di cibo per un numero crescente di persone. La situazione sta diventando drammatica in molte nazioni asiatiche e africane.

Nel 2008 ci saranno altri 860 milioni di poveri che non avranno di che cibarsi a sufficienza e, nel 2015, diventeranno 1.200.000.000 se non si porrà mano in maniera decisiva al fenomeno.

E' vero, sono molti i motivi che concorrono a questo stato di fatto: l'aumento della popolazione, i mutamenti climatici, il prezzo del petrolio e delle materie prime, le guerre, ecc. Ma non dimentichiamoci che l'indifferenza generale, l'egoismo, la speculazione e gli sprechi, non sono sicuramente cause secondarie. Il mondo si trova diviso in due: il Sud, dove si concentrano le grandi povertà, dove famiglie quasi sempre numerose e senza lavoro, non hanno la possibilità di un minimo vitale di cibo e si arrabattano a frugare nelle immondizie dei ricchi; il Nord che comprende i cosiddetti Paesi civili dove milioni di ricchi spendono cifre folli per cose futili ed inutili e dove però qualsiasi genere di prodotti (ivi comprese le droghe e quant'altro) non offre nient'altro che insoddisfazione e schiavitù del benessere.

Siamo ad un bivio: più della metà del mondo è alla ricerca quotidiana del cibo per sopravvivere e buona parte del restante è alla deriva ed in preda all'egoismo, al consumismo, al disinteresse e alla perdita di ogni valore umano. Senza sottovalutare la violenza che sta dilagando ovunque, per motivi diversi, ma senza risparmiare nessuna civiltà.

Riflettiamo e, se possibile, destiniamo un po' del nostro tempo ai tanti bisogni del mondo.

Uniti si può fare molto. Madre Teresa di Calcutta diceva: "... pensiamo e lavoriamo per l'oggi, non aspettiamo domani. Domani..... potrebbe non esserci".

Onorino e Liliana



Grazie!

Il Consiglio Direttivo della Fondazione ARMR (Aiuti per la Ricerca sulle Malattie Rare) ringrazia l'Amministrazione Comunale, la Parrocchia, i validi collaboratori volontari, i cittadini di Gandino, che hanno dimostrato tanta sensibilità e generosità nella giornata "Un sorr...riso per la ricerca" svoltasi il 27 settembre scorso.

Anche quest'anno la Fondazione ARMR potrà raggiungere l'importante obiettivo di assegnare borse di studio a giovani ricercatori dell'Istituto Mario Negri che potranno così regalare nuova speranza alle persone affette da malattie rare. La Sede del Centro si trova a Villa Camozzi di Ranica e offre gratuitamente aiuto ai malati (tel. 035.4535304).



Tra spiritualità e musica sacra

Si è svolto nei giorni 26-27-28 settembre il pellegrinaggio nazionale delle Confraternite alla basilica di S. Antonio in Padova. L'evento, organizzato dall'Arciconfraternita di S. Antonio da Padova con il patrocinio della Confederazione delle Confraternite italiane, si è sviluppato in diversi momenti: convegni di studio sull'attualità e spiritualità delle Confraternite, tenuti da sacerdoti e docenti universitari; processioni e concerti di alto livello.

Durante alcune conferenze è emerso il grande divario tra le confraternite del nord e quelle meridionali; le prime decimate sia dalla presenza della Repubblica Cisalpina di Napoleone negli anni 1798-1810, sia da una tradizione scolorita e ormai mal digerita delle regioni settentrionali; le seconde animate da una forte spiritualità che affonda le proprie radici nel tessuto sociale e culturale del Meridione. Si è potuto inoltre scoprire, o quantomeno approfondire, la religiosità semplice ed autentica che caratterizza le confraternite legate alla figura di sant'Antonio con le numerose iniziative da loro proposte.

Ha trovato ampio spazio nelle conferenze il tema della musica sacra. A tal proposito il celeberrimo maestro e compositore di musica mons. Marco Frisina (*nella foto*), maestro della Basilica Lateranense e direttore del coro della diocesi di Roma, ha tenuto un'interessantissima conversazione dal titolo "*Musica sacra e devozionale oggi*".

Egli ha ribadito l'importanza della musica nelle liturgie cristiane e come questa sia uno "*strumento prezioso ma al tempo stesso pericoloso*". In effetti, spiega il monsignore, "*non si dovrebbe sostituire un canto creato per un determinato momento liturgico con un qualsiasi altro canto, perché ogni composizione ha un suo fondamento, una sua struttura, un suo ritmo, un suo significato che la rendono unica*". Continua "*la musica può aiutare i fedeli alla contemplazione ed alla preghiera, ma se scelta con noncuranza, può avere l'effetto contrario, ad esempio può distrarre i fedeli da ciò che stanno vivendo*".

Il maestro ha proseguito la sua allocuzione ricordando in modo incisivo e categorico come sia necessario confinare e possibilmente proibire la tendenza, oggigiorno in voga, di eseguire nelle chiese musica non sacra, a cominciare da certi repertori bandistici fino alle inappropriate colonne sonore di film famosi. Continua "*la chiesa è una bellissima sala ove si potrebbero eseguire melodie di ogni genere ma non si deve dimenticare che la chiesa non è un museo, resta un luogo sacro da preservare per ciò che rappresenta*". E ancora "*molti film contengono musiche stupende. Anche io ho composto numerose colonne sonore a questo scopo, ma la loro bellezza è legata soprattutto a ciò per cui sono state pensate. Si possono certamente fare concerti proponendo repertori diversi purché siano di musica sacra!*".

Infine egli esorta "*a riscoprire antichi canti liturgici, tipici del repertorio gregoriano che ora purtroppo non vengono più eseguiti anche se tanto elogiati da Papa Benedetto XVI, riproponendoli certamente in una nuova versione, ma senza abbandonarli*".

La giornata si è così conclusa con un bellissimo concerto del coro della diocesi di Roma diretto da mons. Frisina nella basilica del Santo.

L'appuntamento per il prossimo anno sarà per il 20-21 Giugno 2009 ad Orvieto ove si terrà il XVIII Cammino Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

La Confraternita di San Giuseppe



All'Asilo... fra le nuvole

Il primo settembre è iniziato un nuovo anno scolastico, un intenso periodo di lavoro ricco di cambiamenti per tutti: insegnanti, bimbi e genitori.

Per alcuni "piccoli" questo sarà il primo incontro con ciò che non è familiare, con il mondo "al di fuori", mentre per alcuni genitori, questo settembre ha avuto anche il sapore un po' amaro del primo allontanamento dai propri figli.

La coordinatrice e le insegnanti faranno di tutto per rendere questo passaggio il più "soft" possibile; ecco quindi la decisione di dedicare i primi due giorni del mese di settembre ai lupacchiotti (bimbi di cinque anni) e agli scoiattoli (bimbi di quattro anni) che già l'anno scorso hanno frequentato la scuola, per poi partire con l'inserimento graduale dei nuovi arrivati. I bambini frequentanti la nostra scuola dell'infanzia sono 140 suddivisi in sei sezioni, con alcuni inserimenti che avverranno a gennaio 2009.

Quest'anno la progettazione annuale dal titolo "Con la testa fra le nuvole" ha come protagonista la nuvola Olga e le sue relative avventure scritte da Nicoletta Costa. Con essa incontreremo tanti nuovi "amici" che ci accompagneranno nella scoperta di noi stessi, degli altri, del mondo e di Colui che l'ha creato. Ad accompagnare in questo cammino i bambini, saranno:

- L'amministrazione: presidente Maurizio Masinari, sig.ra Giovanna Moro, sig. Eugenio Mecca.
- 1 coordinatrice: Suor Modesta Locatelli
- 4 insegnanti a tempo pieno: Silvia, Mara, Luisa e Lorena.
- 5 insegnanti a tempo part-time: Francesca, Patrizia, Catia, Giovanna e Tiziana.
- 1 insegnante per il tempo prolungato, per il servizio del pulmino e per la sorveglianza dei bambini durante il riposo pomeridiano: Elizabeth.
- 2 cuoche: Antonella, Gabriella.
- 2 ausiliarie: Adele, Erica.

Tutte queste persone collaborano con i volontari che nei confronti della scuola si rendono disponibili a mantenerla ordinata, pulita e addobbata nei momenti di festa. Un sentito ringraziamento va quindi a tutti i genitori, ai nonni, al Consiglio di Amministrazione e a tutti i "benefattori" che pur non avendo bimbi frequentanti la nostra scuola, offrono gratuitamente manodopera e materiale a noi molto gradito e utile. Auguriamo a tutti un anno ricco di soddisfazioni. Grazie a tutti!

La Coordinatrice e le Insegnanti



IMPRENDITORI DI TUTTA ITALIA, UBITEVI.

UTILIO.

Le soluzioni personalizzate che piccole e medie imprese, artigiani, commercianti e liberi professionisti stavano aspettando.

UBI >< Banca Popolare
di Bergamo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi disponibili in filiale.

numero verde 800.500.200 - www.utilio.it



«A me non interessa!». «Ne sei certo?»

Sull'alcol e la droga tra ragazzi.

Nella Settimana della Carità una possibilità di confronto e dialogo

È di recente la notizia che tra i paesi europei l'Italia "gode" del primato di essere il paese nel quale si fa più uso di alcol, ma non quello che usano le nostre massaie per pulire e disinfettare la casa, ma di quell'alcol che soprattutto va di moda tra i giovani e non più solo tra i giovani ma anche tra gli adolescenti già dai 13-14 anni, e l'uso non è certo finalizzato alla pulizia e alla disinfettazione degli organi interni, ma alla rovina di questi e alla lacerazione dei propri tessuti. Ma questo, loro, lo sapranno? Penso di no! Mi è capitato non molto tempo fa di parlare con un ragazzino che mi raccontava delle sue avventure con l'alcol... Mi riferiva di alcune sere passate in compagnia di amici o conoscenti, coetanei, ma anche più grandi di qualche anno e mi confidava l'uso e l'abuso di bevande fortemente alcoliche. Un mix perfetto che «camminavo a quattro zampe – mi diceva – e non riuscivo a stare in piedi». E aggiungeva: «E continuavo a ridere». E sembrava divertito nel ricordare questi momenti. Conoscendo la sua giovane età ne ero profondamente turbato. Cercavo di fargli capire, e spero di avercela fatta, quanto sembri divertente lasciarsi trasportare dagli effetti dell'alcol, ma quanto sia anche devastante ciò che esso provoca al corpo umano, soprattutto se un corpo come il suo – e di tanti altri – che si sta ancora formando e trasformando. Chissà se avrà capito?



Ciò che cerco di comprendere però è il motivo, il perché tanti adolescenti e giovani preferiscano un mix di superalcolici in compagnia piuttosto che uno o due bicchieri di aranciata bevuti in compagnia... Cosa cambia? Forse è il fattore compagnia che influisce? Penso di sì! Forse la mentalità comune fa loro pensare che con un bicchierino-bomba tra le mani e nello stomaco renda più grandi, che sballare sia l'unico sistema per divertirsi... Ma la compagnia, se buona e bella non è pur sempre compagnia nella quale divertirsi? Perché rovinarsi?

Non so se qualche adolescente o giovane può darmi una risposta. Sarei proprio contento di confrontarmi. Sarei contento se qualcuno mi facesse anche solo pervenire una risposta non fatta o pre-confezionata come il fatto che "sballare è bello perché ci si diverte", ma una risposta ragionata e intelligente.

E chissà poi perché quando assistiamo a notizie sul fatto che "ubriaco al volante travolge...e uccide" ci inalberiamo, pronunciando sentenze di morte contro la "vittima dell'alcol". Se penso a una ragazzina, qualche mese fa, di notte, che scendendo in compagnia di amici da una baita su un mezzo pesante è stata sbalzata fuori e schiacciata dal mezzo per colpa di una manovra azzardata commessa dall'amico al volante il quale è stato trovato positivo ad alcol e droga... Cosa ne dite?

Cari genitori, aprite gli occhi! Non andate a letto senza che vostro figlio o vostra figlia sia tornata a casa e non date per scontato che sia andata bene la serata, perché ve lo dicono il giorno successivo, dopo aver passato qualche minuto sulla tazza del WC a rigettare dallo stomaco tutto l'alcol ingerito per sentire più grandi nella testa, ma quanto mai piccoli e fragili, perché schiavi di una moda che ci sta rovinando ragazzi e giovani....

Cari ragazzi e giovani, piantatela di rovinarvi la vita e magari rovinare anche quella degli altri, pensando che un po' di alcol e magari anche droga nello stomaco il venerdì o sabato sera non è poi così male... forse perché pensate che sia – come si suol dire – "la fine del mondo...". Sì! È la fine del vostro mondo, la fine di un mondo che annega nell'alcol, brucia nel fumo e si corrode con la droga.

Quanto vorrei che la Settimana della carità all'inizio di novembre sia di stimolo a tutti per confrontarsi seriamente su questi problemi di cui non se parla o se ne parla troppo poco e in modo stupido tra ragazzi e giovani e non se ne parla tra genitori perché si spera sempre che «il mio (figlio) non sia dentro». Mi auguro che agli incontri programmati per quella settimana vi possano prendere parte tanti (tutti i) genitori e i ragazzi, adolescenti e giovani, non solo perché si sta vivendo questo particolare problema sulla pelle o in famiglia o si ha paura che proprio figlio o propria figlia ne sia coinvolto, ma per imparare a rad-drizzare le antenne e aprire gli occhi, per conoscere innanzitutto che il problema c'è ed è serio, e quindi per prevenirlo. E non dite: "A me non interessa"!

don Alessandro

Vincono i preti nella sfida calcistica contro i carabinieri

I riflettori del grande calcio erano puntati domenica 28 settembre sul derby fra Milan e Inter, ma quelli del campo dell'Oratorio hanno invece illuminato la sfida fra la squadra diocesana dei Sacerdoti e quella dei Carabinieri della Val Seriana.

Si è trattato dell'evento finale della "Giornata della Comunione Ecclesiale" con cui la parrocchia ha dato il via al nuovo anno pastorale.

La formazione dei sacerdoti schierava in porta don Guido Sibella, parroco di Barzizza, l'oriundo gandinense don Stefano Bonazzi, parroco di Rota Imagna, e il "nipote d'arte" Angelo Domenghini, prevosto di Brembilla. Con loro anche don

Paolo Piccinini, parroco di Bratto, don Roberto Belotti, parroco di Berbenno, don Antonio Locatelli, cacciavite difensore che è vicario a San Pellegrino Terme e don Gianni Algeri, galvanizzato dalla fresca nomina a curato per la pastorale giovanile dell'Alta Val Brembana, visto che ha segnato una pregevole doppietta, cui si sono aggiunte le reti di don Domenghini e don Belotti.

La partita si è chiusa sul punteggio di 4-2 a favore dei sacerdoti, che hanno mostrato buone geometrie in avanti e qualche "aiuto divino" in difesa, dato che i pali della porta di don Guido hanno tremato più volte. Qualcuno ha malignato sull'arbitro "di parte" mons. Emilio Zanolì, prevosto di Gandino, che ha comunque diretto con inaspettata competenza. La formazione dei Carabinieri era guidata dalla panchina dal luogotenente Giovanni Mattarello, comandante la stazione di Gandino, e comprendeva Marco Russo e Pierpaolo Quagliozzi di Gandino, Salvatore Formisano di Alzano, il portiere Maurizio Talamo in servizio a Fiorano e Giuseppe Saitta della stazione di Ponte Nossola. A completare il gruppo erano Simonluca Merelli, attualmente alla Vigilanza Urbana di Leffe, e il sindaco del comune laniero Giuseppe Carrara. A cercare di "arrestare" la vittoria dei preti ci hanno provato Saitta e Merelli, autori delle reti che avevano rimesso in bilico l'incontro. Applausi per tutti da parte di un pubblico numeroso e entusiasta che ha incoraggiato i calciatori per tutto l'incontro.



Scout Valgandino a caccia di lupetti

Il Gruppo Scout Valgandino, in coincidenza con l'inizio del nuovo anno di attività, lancia un invito a tutti i bambini fra gli 8 e i 12 anni per aderire alle attività del Gruppo.

Il progetto Scout in Valgandino nacque nel 2002, quando vi aderirono tutte le parrocchie del Vicariato (Gandino, Leffe, Casnigo, Peia, Cazzano S. Andrea, Barzizza e Cirano).

Il gruppo pian piano si è allargato e nel 2007-2008 il gruppo contava 14 lupetti, 4 lupette per quanto riguarda il branco (età tra gli 8 anni e i 12); il reparto invece è composto da 3 guide e 4 esploratori (età tra i 12 e i 16 anni).

"Leggendo come ha iniziato Baden Powell nel lontano 1907 - spiega il responsabile del gruppo - dobbiamo fare ancora molta strada nella giungla. Facciamo un invito caloroso alle famiglie perchè avvicinino i bambini alla nostra attività, che può offrire stimoli formativi importanti. Abbiamo necessità che qualche giovane animatore o animatrice si aggregi. Le attività proposte sono di particolare interesse e tra queste ricordiamo le prove di Primo soccorso, l'osservazione, varie attività manuali e l'orientamento".

Per contatti e informazioni: scout.valgandino@hotmail.it oppure 329.2462003



Ignazio Hillipront *intagliatore e scultore venuto dal Nord*

Venuto dal Nord, certamente, perché chiamato in tanti documenti “tedesco”, ma da dove esattamente?

Dalla Germania come i Sanz, lo Schmi-del o lo Storer, autori di opere in Gandino, o piuttosto dal Tirolo come opinava Elia Fornoni?

Sconosciuto ai comuni repertori e non menzionato neppure nel Thieme-Becker, l'Hillipront può tuttavia godere di una sia pure scarsa letteratura, citato com'è in alcuni testi a stampa per le sue importanti opere di ebanisteria.

Nato intorno al 1673 (nel suo atto di morte del 1748 gli viene attribuita l'età di 75 anni), si stabilisce in data imprecisata a Gorlago, dove apre bottega di intagliatore e scultore.

Non si conoscono il luogo e il maestro del suo apprendistato che avrà esiti di eccellenza in prosieguo di tempo.

In Val Gandino è attivo già dal 1709 per una serie di sculture in pietra destinate alla facciata della parrocchiale di Casnigo. Secondo il prof. Simone Doneda abitante a Casnigo, che qui pubblicamente ringrazio perché a lui devo la notizia documentata e tanto inaspettata, tali sculture sono in arenaria di Sarnico e rappresentano S. Pietro con le chiavi e S. Paolo con il libro nelle due nicchie ai lati dell'ingresso, S. Giovanni Battista, il Precursore, con croce vessillifera e agnello, e due angeli, originariamente con tromba, sul fastigio della facciata, a significare l'avvento del Cristo.

Qui l'Hillipront si rivela sorprendentemente scultore raffinato per la perfezione formale delle cinque opere in pietra comprovate come sue nel “*Libbro de la Fabbrica di S. Giov. Battista*”, anno 1709, a pag. 34: (*Il Contra scritto Masaro*) *deve haver per tanti pagati al Sig.r Ignatio Illepront scultore in Ghorlago per tre statue in pietra come nelle ricepute in filza sono lire seicento ottanta sei soldi sedeci dico 686:16*” e a pag. 35: “*De haver per tanti pagati al Sig.r Ignatio Illepront per due Statue di pietra come per riceputa sotto li 20 Dicembre 1709 sono lire quatro cento sessanta dico 460*” (archivio parrocchiale Casnigo).

Soprattutto nelle sculture dei due santi delle nicchie, la dinamica e armoniosa ricchezza del panneggio sembra piegare la pietra secondo la docilità dello stucco, e dimostra quanto l'Hillipront abbia assimilato dei canoni del barocco.

Nel 1717 è la confraternita della SS. Trinità di Cirano a commissionargli un “*Christo morto in Croce*” che non è forse giunto a destinazione come ho scritto nel numero di luglio 2008 de “*La Val Gandino*”, ma sicuramente posta in opera è la grandiosa cassa dell'organo in “*Cornu Epistolae*” nella parrocchiale gandinese, intagliata dall'Hillipront nella sua bottega in



Casnigo. Facciata chiesa parrocchiale.
Statua in arenaria. S. Pietro.
Ignazio Hillipront. 1709.



Casnigo. Facciata chiesa parrocchiale.
Statua in arenaria. S. Paolo.
Ignazio Hillipront. 1709.



Gandino. Chiesa parrocchiale.
Cassa d'organo in “*Cornu Epistolae*”.
Ignazio Hillipront. 1718-20.

Foto Rottigni

Gorlago tra il 1718 e il 1720.

Relativamente a quest'opera venne redatta il 10 giugno 1718 una "scrittura", probabilmente in forma privata, per ora non rintracciabile, che avrebbe permesso di fugare ogni dubbio circa la paternità delle tre statue lignee del fastigio, date da alcuni scrittori ad altra mano.

Altri lavori Ignazio realizzerà per la chiesa di Santa Croce in Gandino e per le parrocchiali di Zandobbio e Gorlago, già per altro note e studiate sia pure sommariamente.

Pressochè ignorata era fino a qualche anno fa la sua attività di cartografo, limitata per quanto ne so, a dieci mappe illustranti il territorio percorso dalla roggia "Corticchio" in quel di Gorlago, pubblicata da Lidia Gamba Persiani in "**Le Rogge del Cherio - Bolgara e Corticchio - 1995 - Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba**" e accennata da Mario Merlini nel suo lavoro su Gorlago del 2003.

La personalità dell'Hillipront ne esce più arricchita e assume una connotazione di versatilità che non sarebbe giusto misconoscere.

Una delle mappe, che riproduco parzialmente, riporta orgogliosamente le sue qualifiche e la sua firma: "*Io Infrascritto Dissegnatore, e Perito hò fatto il presente Dissegno in tutte le sue parti concorde alli siti in esso descritti, e così affermo con mio Giuramento*

Io Ignatio Hillipront".

Al suo catalogo occorrerà poi aggiungere un altro importante capitolo: il coro ligneo nella chiesa di S. Pancrazio di Città Alta a Bergamo, proveniente dalla soppressa chiesa di S. Agata, già annessa alle carceri cittadine.

In attesa di conferme circa la reale paternità di questo stesso coro, posso per ora avanzare un'ipotesi che trova un sia pur labile riferimento nel documento del notaio Antonio Finazzi da Gorlago in data 9 novembre 1718, che tratta delle modalità di pagamento della casa acquistata dall'Hillipront a Gorlago secondo le disposizioni testamentarie di Margherita Rebusi ved. Malossi.

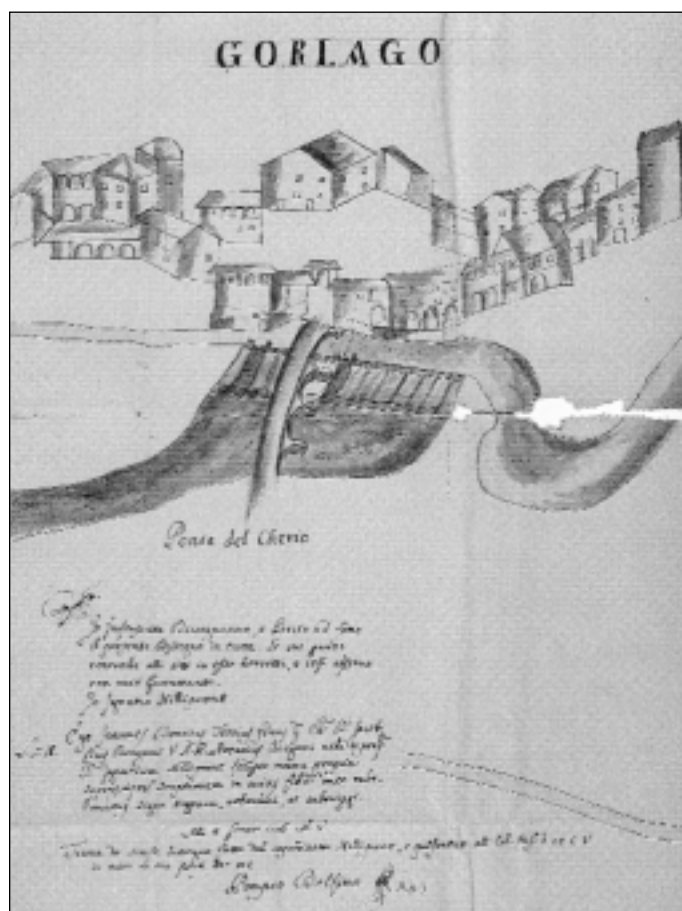
La parte residua della cifra da versare,

pari a lire 501, l'intagliatore la destina per 334 messe a suffragio della testatrice, messe da celebrarsi da parte dei Teatini, religiosi che reggevano la chiesa di S. Agata.

Perché l'Hillipront, che abitava a Gorlago, e aveva lavorato per la vicina chiesa di Zandobbio, ricorre ai Teatini di Città Alta, anziché al clero del suo paese o del borgo limitrofo per tale serie di messe?

Si può plausibilmente pensare a rapporti precedentemente intercorsi con i Teatini, probabili committenti del coro della loro chiesa all'Hillipront.

Solo così si potrebbe spiegare una decisione altrimenti incomprensibile.

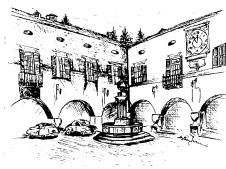


Gorlago. Mappa roggia "Corticchio". Particolare. Ignazio Hillipront. 1726.



Bergamo. Chiesa di S. Pancrazio. Coro Ligneo. Ignazio Hillipront?

Mario Carrara



Pace e amicizia, l'Incontro Intervalle riafferma valori veri

Nel segno di un'amicizia che affonda le proprie radici nei valori universali della fede cristiana e della montagna, si è svolto domenica 28 settembre nella zona del Monte Farno l'Incontro Intervallare, organizzato dai Gruppi Alpini e CAI di Gandino e Clusone e giunto alla quindicesima edizione.

Il meteo favorevole ha consentito il consueto massiccio afflusso di escursionisti in località Forcella larga, ai piedi del Pizzo Formico e davanti al rudere della Capanna Ilaria, il rifugio che quest'anno festeggia l'80° di costruzione. L'anniversario è stato sancito anche dall'apposizione, a Clusone, di uno speciale annullo filatelico. Il momento centrale della giornata era costituito dalla messa al campo, presieduta da mons. Gaetano Bonicelli, vescovo emerito di Siena che quest'anno ha festeggiato anche il 60° di sacerdozio. Con lui hanno concelebrato mons. Emilio Zanoli, preposito di Gandino, e don Luigi Carminati, parroco delle Fiorine di Clusone.

I capigruppo degli alpini di Clusone e Gandino, Aldo Consonni e Angelo Moro, e i responsabili delle delegazioni CAI, Eugenio Zanotti e Osvaldo Lattuada, hanno curato il cerimoniale che grazie alla regia di Sergio Giudici prevede ogni anno lo scambio di una formella in terracotta appositamente creata. Erano presenti numerose autorità civili e militari. La celebrazione è stata accompagnata dal Coro IDICA, esibitosi anche al termine della messa con applauditi canti di montagna.



I capigruppo degli alpini di Clusone e Gandino, Aldo Consonni e Angelo Moro, e i responsabili delle delegazioni CAI, Eugenio Zanotti e Osvaldo Lattuada, hanno curato il cerimoniale che grazie alla regia di Sergio Giudici prevede ogni anno lo scambio di una formella in terracotta appositamente creata. Erano presenti numerose autorità civili e militari. La celebrazione è stata accompagnata dal Coro IDICA, esibitosi anche al termine della messa con applauditi canti di montagna.

Melgotto in piazza per tutti i gusti

Sabato 11 ottobre, nell'ambito del progetto di rilancio del Melgotto, la piazza del municipio è stata invasa dai bambini delle scuole, che grazie alla collaborazione degli agricoltori hanno provveduto alla scartocciatura delle pannocchie, poi appese, dopo essere state annodate come da tradizione, alle volte del palazzo del Comune.

In questi mesi i bambini hanno seguito in prima persona le fasi della coltura sin dalla semina. In Piazza Vittorio Veneto sono state proposte anche attività didattiche a tema, dimostrazioni di sgranatura e macinatura. Bianca Bertocchi e Mariaelena Carrara hanno letto fiabe e leggende legate al granoturco, mentre il gruppo "Donne alla Fontana" di Santa Brigida ha proposto canti popolari molto applauditi. Non è mancata la polenta, preparata dagli Alpini che hanno anche illustrato ai ragazzi i segreti per una perfetta preparazione. Domenica 12 ottobre protagonista è stato il "dolce melgotto", un particolare dessert a base di biscotto Melgotto con crema di zabaione, proposto dallo staff dell'Albergo Centrale, guidato dalla famiglia Caleca e dalla chef Cinzia Mismetti. Appreziate anche le conferenze della dott.ssa Cristina Paladini e del prof. Pietro Gelmi, che hanno indagato le origini del mais in Italia e a Gandino e i tratti fondamentali della vita contadina del secolo scorso, anche attraverso le immagini dei film di Ermanno Olmi "L'albero degli zoccoli" e "E venne un uomo".



Gandino a Rai Due: bella vetrina, grande rammarico

Una bella esperienza, una vetrina importante per il paese, le sue bellezze e le sue tradizioni, ma anche un pizzico di rabbia per un “sogno” che poteva continuare.

Si può così riassumere il bilancio della partecipazione della formazione di Gandino alla trasmissione “Mezzogiorno in famiglia”, il gioco a premi andato in onda sabato 18 ottobre su Rai Due, condotto da Adriana Volpe, Giancarlo Maggali e Marcello Cirillo. Si tratta di una trasmissione che mette a confronto con quiz e giochi due diversi paesi, all’interno della quale vengono proposti servizi su quanto questi centri possono offrire dal punto di vista turistico.

Giovedì 16 ottobre in Piazza Vittorio Veneto sono stati registrati i servizi principali, presente la troupe RAI guidata dalla regista Patrizia Colaci. La conduttrice Roberta Gangeri è entrata sulla piazza a bordo di un sidecar d’epoca, scortata da una moto originale dei Corazzieri del Quirinale, che negli anni ’60 scortava il presidente Saragat. Entrambi i pezzi fanno parte della ricca collezione di Pietro Spampatti. Il presidente della Pro Loco Lorenzo Aresi e i collaboratori Giambattista Gherardi e Antonio Rottigni hanno illustrato i vari temi ai telespettatori, con particolare riguardo a due temi specifici: il rilancio del melgotto e la tradizione tessile, per la quale era anche in mostra un’originale divisa garibaldina, gentilmente concessa dal Museo storico di Bergamo e dalla Sovrintendenza di Milano.

In studio a Roma si è recata una delegazione di dieci concorrenti, guidata dall’assessore Filippo Servalli e composta da Silvio Tomasini, Lidia Salvatoni, Valentina Bedetti, Manuela e Federica Loglio, Alessandro Noris, Andrea Servalli; Davide Servalli, Mattia Lanfranchi e Silvia Del Priore.

La prova era iniziata nel migliore dei modi, grazie all’en plein nei quiz di cultura generale di Silvio Tomasini. Anche il gioco del “Vero o falso” ha arriso ai colori gandinesi (azzurri per l’occasione): Valentina Bedetti in collaborazione con l’attore Giuseppe Lago, reduce dall’Isola dei Famosi, e abbinato alla nostra squadra ha ottenuto un punteggio “doppio”, per cui Gandino si portava su un rassicurante 3-0 parziale. La sorte non ha arriso a Lidia Salvatoni nel gioco della Trappola, un intricato tunnel di corde nel quale è giunta a pari merito con la concorrente di Mormanno, il paese calabrese campione in carica, che si è aggiudicato la prova per sorteggio. Vittoria calabrese anche nel gioco delle mele realizzato sulle piazze: Attilio Testa, veterano della Corsa delle Uova, ha ottenuto un punteggio strepitoso, ma è stato battuto dall’avversario, facilitato a detta di molti da una diversa disposizione dei tavoli di gioco. Decisivo il gioco finale, che prevedeva di abbinare canzoni e cantanti con l’ausilio di enormi mani di gomma, “indossate” dai concorrenti. Mattia Lanfranchi, Alessandro Noris e Davide Servalli sono stati battuti dall’esperienza dei due atleti di Mormanno. Alla fine Andrea Servalli ha poi sfiorato “il botto” nella prova di recupero che poteva dare la vittoria a Gandino: contare mentalmente 30 secondi senza l’ausilio di un cronometro, con la sola tolleranza di due decimi. Andrea si è fermato a 29.3, davvero un’inezia.

Resta un’esperienza entusiasmante, che ha offerto a Gandino una vetrina con oltre 1.500.000 italiani davanti alla tv. Resta anche un’ultima speranza: a primavera per le finali ci saranno i ripescaggi per le fasi finali e Gandino magari potrà tornare alla ribalta. Ma, comunque vada,... è stato un successo!





CACCIA FRANCESCO
19-5-1927 3-8-2008



LANFRANCHI LUIGINO
18-8-1920 5-8-2008

*Nei nostri occhi c'è sempre il tuo
volto, nei nostri cuori è racchiuso
ciò che di te non potrà mai morire*



ANDREOLETTI GIUSEPPINA
12-10-1924 9-7-2008



DOLFI ADRIANO
27-11-1922 14-9-2008



ZAMBAITI ELISABETTA
1° ANNIVERSARIO



PEGURRI GIANLUIGI
3° ANNIVERSARIO



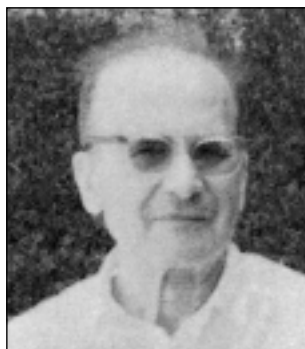
PEGURRI GIUSEPPE
28° ANNIVERSARIO



TIRABOSCHI DAVIDE
15° ANNIVERSARIO



MOTTA MARIA
1° ANNIVERSARIO



CATTANEO ANDREA
5° ANNIVERSARIO



CASTELLI DOMENICO
1° ANNIVERSARIO

CACCIA ESTER
10° ANNIVERSARIO

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

Onoranze Funebri CAPRINI

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 746363 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.700 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



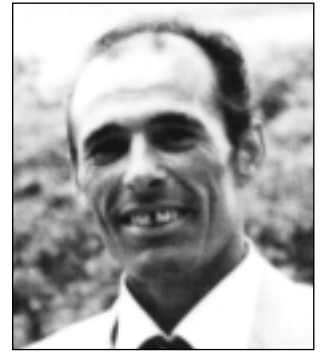
DE GIORGI EBE
ved. Picinali - 10° ANNIV.



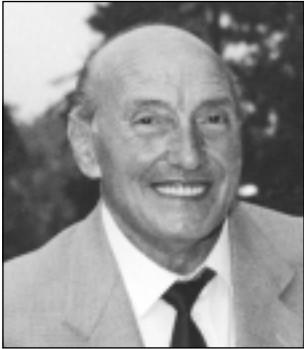
MOTTA ANGELA
13° ANNIVERSARIO



SAVOLDELLI SANTO
27° ANNIVERSARIO



SAVOLDELLI VALENTINO
13° ANNIVERSARIO



NICOLI ANDREA
15° ANNIVERSARIO



PRESTI PIETRO
23° ANNIVERSARIO



FRANCHINI GIUSEPPE
31° ANNIVERSARIO



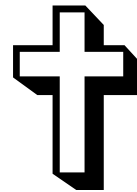
TORRI TERESA
47° ANNIVERSARIO



CACCIA LORENZO
30° ANNIVERSARIO



ROTA CATERINA
32° ANNIVERSARIO



Ricordiamo che per la pubblicazione degli anniversari è necessario recapitare la foto in Redazione se non pubblicata negli ultimi 5 anni (primo e ultimo sabato del mese)

Il contributo spese richiesto per la pubblicazione è di € 16,00.



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali & Nodari Lorenzo



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTEZZATI IL 5.10.2008

Scolari Fausto di Denis e di Moretti Laura, nato a Seriate il 6.6.2008; *Campana Thomas* di Marco e di Castelli Eleonora, nato a Seriate il 20.6.2008; *Radici Cristiano* di Alessandro e di Coretti Cristina, nato ad Alzano Lombardo il 5.7.2008; *Castelli Asia Greta* di Rodin e di Aceti Cristina, nata a Seriate il 15.7.2008.

MATRIMONI RELIGIOSI:

Savoldelli Giacomo e Caccia Patrizia il 20.9.2008; *Moses Sylvester I e Kamara Davie Jane* il 20.9.2008; *Colombo Dino e Bertocchi Lucia* l'11.10.2008.

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Dolfi Adriano nato a Sassuolo (MO) il 27.11.1922, deceduto il 14.9.2008; *Nodari Antonia* nata a Gandino il 23.6.1921, deceduta il 16.9.2008.

IL BENZINAIO DELLA DOMENICA

Ottobre - Novembre 2008

5 Ottobre - 1 Novembre - 23 Novembre

AGIP Cimitero Gandino

12 Ottobre - 2 Novembre - 30 Novembre

TAMOIL Scuole elementari Gandino

TOTALFINA Prat lonc Casnigo

19 Ottobre - 9 Novembre

TURNO NON COPERTO IN ZONA

(funzionano self service TOTALFINA, AGIP Gandino e IP Leffe)

26 Ottobre - 16 Novembre

IP Cimitero Leffe

FARMACIE DI TURNO

Ottobre - Novembre 2008

dal 24.10 al 27.10	Pradalunga - Leffe
dal 27.10 al 30.10	Albino Centrale
dal 30.10 al 02.11	De Gasperis Torre B. Colzate
dal 02.11 al 05.11	Fiorano
dal 05.11 al 08.11	Ranica - Gandino
dal 08.11 al 11.11	Corbelletta Torre B. Casnigo
dal 11.11 al 14.11	Villa di Serio - Cazzano
dal 14.11 al 17.11	Gazzaniga
dal 17.11 al 20.11	Comenduno
dal 20.11 al 23.11	Vertova
dal 23.11 al 26.11	Barbiera Nembro
dal 26.11 al 29.11	Ranzanici Alzano
dal 29.11 al 02.12	Pedrinelli Alzano

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 08.30 della prima data indicata sino alle ore 08.30 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie.

La farmacia di Gandino è chiusa il giovedì pomeriggio, quella di Cazzano il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.

Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114**. Ricordiamo la necessità di portare con sé la tessera sanitaria.

CERAMICHE
MARMI

BAGNO più

in ogni stagione.....e' con voi

40

ANNI

ARREDI BAGNO

PARQUETTE

GANDINO (BG) Via Ca' Manot, 21 - Tel. 035.731.252



Da Gandino a Varese: una soddisfazione... mondiale!

C'è un tocco gandinese nel mondiale di ciclismo su strada conquistato domenica 28 settembre a Varese dall'azzurro Alessandro Ballan. Il "tocco" è quello sapiente e ben dosato delle mani di Fabio Della Torre, trentacinque anni originario di Cirano, convocato in maglia azzurra e, nella vita, massaggiatore proprio del nuovo Campione del Mondo. La convocazione in azzurro non è stata una primizia in assoluto visto che già nel 2004, in occasione della prova iridata tenuta a Verona, Della Torre fece parte del team italiano che conquistò un bronzo con Paolini.

Ora il giovane gandinese che vive a Leffe ha completato un ideale podio, in quanto a quel terzo posto si sono aggiunte la medaglia d'oro di Ballan e l'argento di Damiano Cunego, che corrono entrambi sotto le insegne della Lampre, la squadra per cui lavora Della Torre.

"Ho iniziato per passione – racconta Fabio - in veste di corridore. Ho un discreto passato da Allievo nella Gazzanighese, da Juniores alla San Marco Vertova, qualche buona prestazione, ma – afferma con la serenità che lo contraddistingue - non ero certo un campione".

Poi la scintilla: un corso di massaggio, le prime esperienze al seguito dei giovani ciclisti della Supermercati Massi di Bonate e soprattutto la scuola di massofisioterapia nel 1999. Arrivano i primi inviti per qualche gara professionistica con le squadre della Lampre e della Polti, formazioni che vantavano uomini di punta fra i quali anche l'allora campione del mondo, l'elvetico Camenzind.

Fabio entra a far parte della Lampre, che schierava allora lo spagnolo Astarloa da poco campione del mondo (e il feeling con l'iride è a questo punto qualcosa più di una coincidenza). Ora fra le mani di Fabio ci sono i garretti "d'oro" di Alessandro Ballan e quelli di Marzio Bruseghin. Tenendo conto che in squadra c'è anche Damiano Cunego, l'en plein è completo e la soddisfazione è grande. Lo scatto di Ballan che ha infiammato gli appassionati italiani a pochi chilometri dal traguardo dell'ippodromo di Varese resterà nella storia del ciclismo e in quella personale di Fabio Della Torre. Bravo!



Bike trial, a Gandino un titolo italiano

Un percorso selettivo apprezzato da tutti i big e un titolo italiano da aggiungere al ricco palmares del gruppo. E' molto positivo il bilancio della prova di campionato italiano di bike trial organizzata a Gandino dalla Ciclisti Amatori, nell'ambito del circuito nazionale UISP.

La gara, suddivisa in cinque zone distinte che i concorrenti affrontavano per tre volte, è stata disputata vicino al Laghetto Corrado.

"Un contesto nuovo – conferma il direttore di gara Mauro Moioli, più volte campione italiano– reso insidioso dalle piogge dei gironi precedenti. La prova è stata particolarmente selettiva e ha messo in luce per questo gli atleti migliori, che hanno molto apprezzato il livello tecnico del percorso".

Fra i migliori anche il nostro "campioncino" Marco Bonalda, residente ad Ardesio, che corre per la Ciclisti Amatori. Marco ha vinto la prova nella categoria Esordienti e si è assicurato matematicamente il titolo italiano.

"Marco, insieme ad Andrea Riva di Sotto il Monte, – prosegue Moioli - rappresenta il futuro del nostro gruppo, che nel bike trial è un riferimento per tutti, tanto che nel 2004 la Ciclisti Amatori Gandino conquistò addirittura cinque dei sette titoli italiani disponibili".

Nelle altre categorie, vittorie di Mauro Fornari fra i senior, Federico Tarchi fra i master e Alberto Limatore fra gli elite. Quest'ultimo è senza dubbio un "mostro sacro" della specialità, entrato addirittura nel Guinness dei primati nel 1999 per aver salito più di quattromila gradini con la bicicletta senza appoggiare i piedi a terra e nel 2000 per essere rimasto più di quattro ore in equilibrio sulla bici. Al termine cerimonia di premiazione con tutti i 35 partenti e il delegato nazionale UISP Massimo Iacononi.

Arcieri Valgandino, in archivio una stagione positiva

Si è chiusa con una grande festa la stagione 2007-2008 della Compagnia Arcieri Valgandino, sostenuta da oltre quaranta soci che nel corso dell'anno si sono distinti sia sui campi di gara (18 vittorie, 10 secondi e 12 terzi posti) sia nelle numerose iniziative promozionali, anche di carattere ricreativo grazie alla presenza del Gruppo Storico che utilizza costumi medievali curati in ogni dettaglio.

Domenica 12 ottobre, presso il campo di tiro di Cirano, si è svolta la terza e ultima prova del Campionato sociale, che ha laureato al primo posto delle varie categorie Renata Cortinovis, Massimo Rottigni, Stefano Nigrone, Fabrizio Zambaiti, Erasmo Ciano, Niccolò Panza, Andrea Savoldi, Simone Pini e Martino Bassis.

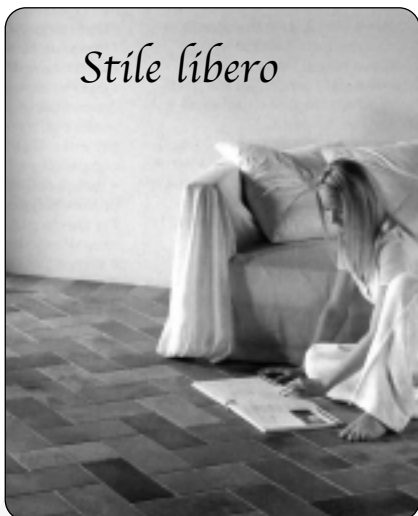
Durante il pranzo conclusivo il presidente Giovanni Savoldi ha ringraziato tutti gli arcieri e confermato l'organizzazione di un corso base d'introduzione al tiro con l'arco, tenuto da istruttori regionali FIARC e riservato ad adulti e ragazzi sopra i 7 anni residenti in Valgandino. Le lezioni si terranno tutte le domeniche di novembre dalle 09.30 alle 11.30. Le iscrizioni si chiudono il 26 ottobre 2008. Per informazioni: Massimo Rottigni 340 8902721 - mail: cavg@virgilio.it.



Effetto **ARTEPRIMA**

Futuro anticipato
con l'esperienza del passato

Stile libero

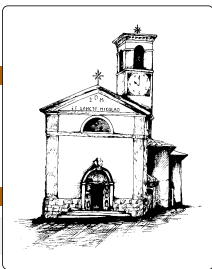


CERAMICHE - PARQUET
MARMI - MOSAICI - COTTO
PAVIMENTI
SOPRAELEVATI TECNICI
PIETRE INTERNE / ESTERNE



Il legno è vita

GANDINO (BG) - Via C. Battisti, 2 (di fronte alla scuola elementare)
Tel. e Fax 035.745335 www.arteprima1.it E.mail: arteprima1@virgilio.it



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 9 (feriale) ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, abbiamo iniziato il nuovo anno con una frase della Madonna che ci accompagnerà a lungo: *“Fate quello che vi dirà”*. E' un invito e un impegno grande ciò che ci vien chiesto di fare; dobbiamo crederci e fidarci di Lei e delle sue parole perché ci portano al centro della nostra vita, ci portano al suo Gesù. Siamo nel mese di ottobre, il mese dedicato alla Madonna, al Rosario: preghiamolo nelle nostre case e lo possiamo fare anche in Chiesa dove sempre lo si recita prima di ogni santa messa. La Madonna ci vuole bene, ha tanti doni da offrirci se glieli chiediamo... Il nuovo anno pastorale che abbiamo da poco iniziato è sotto la loro protezione e benedizione; noi dobbiamo viverlo nella gioia e nell'entusiasmo di tutto ciò che facciamo per Gesù e con Gesù.

E' stata consegnata una pergamena che riportava questo piccolo racconto: *“Ero uscito di casa per saziarmi di sole. Trovai un uomo che si dibatteva nel dolore della crocifissione. Mi fermai e gli dissi: “Permetti che ti aiuti?”. Lui rispose: “Lasciami dove sono. Non scendo dalla croce fino a quando sopra vi spasimano i miei fratelli, fino a quando per staccarmi non si uniranno tutti gli uomini! Gli dissi: “Che vuoi che io faccia?”. Mi rispose: “Va' per il mondo e dì a tutti coloro che incontrerai che c'è un uomo che aspetta inchiodato sulla croce”*.

Fulton J Sheen

Il nostro Gesù soffre sulla croce, ma più che per la sofferenza fisica soffre per ciò che noi uomini scegliamo di vivere: lontano da Lui. Un grazie di cuore a tutti coloro che si rendono disponibili a educare i più piccoli in ogni ambito (*catechismo, sport, oratorio, chiesa...*): questa grande responsabilità dona tanta gioia a me e a chi offre il suo tempo per questo scopo: ciò che facciamo deve mostrare il nostro amore a Gesù e alla Madonna.

Carissimi, Ottobre è il mese dedicato alle **Missioni**; il giorno 19 è la Giornata Missionaria Mondiale (*noi la celebreremo il giorno 26*) e sarà presente un missionario Saveriano che ci donerà la sua testimonianza missionaria. Il Messaggio che il Papa ha dato per questa giornata porta questo titolo: **“Servi e Apostoli di Cristo”**. La Chiesa ha come sua caratteristica l'essere missionaria per portare a tutti il Vangelo di Gesù perché tutti lo devono conoscere. Non riguarda solo “preti o suore”, ma tutti...; infatti sono sempre più numerosi i laici disponibili in questo impegno missionario. Preghiamo perché tutti noi possiamo scoprire e annunciare questo grande e bellissimo messaggio che il Signore ha posto tra le nostre mani.

Il vostro Parroco

I nostri Catechisti

Ecco i catechisti che donano il loro tempo e testimonianza di fede ai nostri ragazzi. Abbiamo ogni anno bisogno di nuovi aiuti e la Provvidenza sempre ci assiste in questo; ciò che è richiesto è una vita di fede, partecipazione alle celebrazioni e desiderio di far conoscere Gesù. Eccoli:

1^a Elementare: *Raffaella Merla, Suor Armanda, Alice Bonandrini*

2^a Elementare: *Annamaria Fumagalli e Laura Gabella*

3^a Elementare: *Elena Cassera e Lucilla Picinali, A.Maria Loglio*

4^a Elementare: *Antonella Rottigni, Francesca Imberti e Matteo Genuizzi*

5^a Elementare: *Antonella Gelmi e Matteo Mongelli*

1^a Media: *Paola Carisio e Marina Canali*

2^a-3^a Media: *Guido Bertocchi, Simonetta Guizzetti, Denny Capponi*

Adolescenti: *don Guido, Mario Carletti, Rita Pezzotta*

LA NOSTRA CRONACA

Gita all'isola di San Giulio



Sabato 20 Settembre si è svolta la tradizionale gita parrocchiale con destinazione Orta San Giulio; arrivati alla piazza di Orta un traghetto ci aspettava per portarci all'isola di San Giulio, dove sorgono l'omonima basilica e un convento di monache benedettine. Al convento abbiamo avuto un emozionante incontro con una di queste monache che ci ha raccontato come si svolge la loro giornata, scandita, secondo le regole di San Benedetto, da ore di preghiera e di lavoro svolto nei vari laboratori (*tessitura, pittura...*). Ha rimarcato l'importanza della preghiera: in convento pregano per tutti noi, ma è importante che anche noi preghiamo per loro.

Dopo la celebrazione della S.Messa nella loro Basilica abbiamo incontrato e salutato Suor Maria fedele di Gandino che da 2 anni si trova al convento; il tempo come sempre è volato e il traghetto ci aspettava per portarci al ristorante per il pranzo.

Nel pomeriggio la tappa era il sacro Monte di Orta, situato in una magnifica posizione panoramica sull'abitato di Orta; lì si trova un percorso devozionale costituito da 20 cappelle affrescate e con statue a grandezza naturale che illustrano la vita di San Francesco; in una di queste abbiamo recitato il Rosario e poi abbiamo di nuovo raggiunto il centro di Orta. Tutto quello che abbiamo visto è stato molto bello, ma molto più bello è stato lo stare insieme: queste gite infatti fanno sì che incontrandosi al di fuori dei soliti posti, si creino rapporti nuovi tra le persone con momenti di preghiera e di divertimento, senza dimenticare un grazie a don Guido e a G. Franco (*ancora auguri per il suo compleanno*) per la buona riuscita della giornata.

C. M.

Calendario Parrocchiale

OTTOBRE

- Domenica 12** Presentazione Confessandi
Lunedì 13 Commissione Vicariale Laici
Martedì 14 Lectio Divina in S. Mauro
Mercoledì 15 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Venerdì 17 Incontro Adolescenti
Domenica 19 Giornata Missionaria Mondiale
Presentazione Comunicandi
Giornata Vicariale Vocazionale
Lunedì 20 Incontro Cons. Affari Economici
Sabato 25 Confessioni Ragazzi
Domenica 26 Giornata Missionaria Parrocchiale
Presentazione Cresimandi

NOVEMBRE

- Sabato 1** **Festa di tutti i Santi**
S. Messe Festive ore 10.30 e 18.00
Ore 14.30 Vespro e Proces. Cimitero
Primo Sabato del Mese:
Fondazione di Preghiera ore 19.00
Domenica 2 **Commemorazione dei Defunti**
S. Messe: 10,30 e 18 in Parrocchia
Ore 15.00: al cimitero
Lunedì 3 Incontro Catechisti
Martedì 4 **Settimana della carità**
S. Messa a Casnigo
Giovedì 6 Incontro Formativo Oratorio di Gandino (*don Fausto Resmini*)
Venerdì 7 Incontro Adolescenti
Sabato 8 Raccolta di S.Martino
Cena Internazionale - *Oratorio Leffe*
Domenica 9 Giornata Vicariale della Carità
Festa Anziani: Messa e Pranzo
Incontro Diocesano a Chiuduno
Vescovo-Catechisti
Martedì 11 Lectio Divina a S.Mauro
Venerdì 14 **Sacro Triduo dei Morti**
Ore 10: S. Messa
Ore 16: Esposizione e Confessioni
Ore 20: S. Messa con Benedizione Eucar. e Confessioni Comunitarie
Sabato 15 **Sacro Triduo dei Morti**
Ore 10: S. Messa
Ore 15.30: Adorazione Ragazzi e Genitori - Tempo per Confessioni
Ore 18: S. Messa per i Giovani Defunti e Benedizione Eucaristica
Domenica 16 **Sacro Triduo dei Morti**
Ore 10.30: S. Messa
Ore 15: Vesperi, Omelia, Requiem, Benedizione Eucaristica
Ore 18: S. Messa
Martedì 18 Lectio Divina a S. Mauro
Venerdì 21 Incontro Adolescenti
Sabato 22 Concerto d'Organo a Barzizza
Domenica 23 **Festa Cristo Re**
Lunedì 24 Consiglio Pastorale Vicariale
Martedì 25 Lectio Divina a S. Mauro
Domenica 30 **I AVVENTO**

Inizio Anno Catechistico

Siamo ripartiti alla grande per un nuovo anno catechistico che ha "risvegliato" coloro che erano ancora un poco assopiti dalle lunghe vacanze estive; lo abbiamo iniziato dedicando un sabato pomeriggio ed una domenica mattina tutta al nostro amato Signore, proprio come Lui vorrebbe! C'è stata una lieta novità per le classi delle medie: hanno consumato una succulenta colazione in Oratorio alle ore 8.30, avete capito bene 8.30, ma nonostante ciò molti erano i ragazzi allegri e vivaci, pronti a dimostrare che per Gesù si è pronti a piccoli o grandi sacrifici, anche perché in compagnia tutto sembra più facile da affrontare. Alle 9.00 le tre classi si sono divise nelle aule con i catechisti per iniziare il nuovo anno, che porterà i ragazzi di prima media al Sacramento della Confermazione.

E' stato altrettanto speciale il piccolo corteo che ha poi visto i ragazzi proseguire il cammino dall'oratorio verso la chiesa parrocchiale per partecipare alla Santa Messa, durante la quale il parroco ha dato il Mandato ai catechisti e a tutti i gruppi parrocchiali (Liturgico, Baristi, Corale, Gruppo Pulizie, Sportiva; Cons. Pastorale, Chierichetti), insomma a tutti coloro che durante l'anno si offrono perché la comunità viva di comune accordo e sia a servizio dei fratelli per creare un clima di "grande famiglia" cristiana, animata dai valori dell'amore e aiuto vicendevole che il Vangelo di nostro Signore Gesù ci testimonia.

Inutile dire che la chiesa era strapiena, e cosa ancora più gioiosa e confortante era strapiena di famiglie e soprattutto di bambini e ragazzi: sono loro che devono imparare a crescere in questo clima di armonia, per essere sereni e trovare la strada che porta verso Dio. Terminata la Messa con i ragazzi siamo andati in Oratorio per un pranzo insieme al sacco per i giochi e con il messaggio del CIAO donato a tutti i ragazzi.

Una catechista delle medie

Battesimi



Pezzoli Michele
di Ezio e
Gallizioli Monica
battezzato il
21 Settembre 2008



Zambaiti Pietro
di Damiano e
Cremaschi Elena
battezzato il
21 Settembre 2008

Brevi Simone
di Diego e
Carnazzi Barbara
battezzato il
5 Ottobre 2008



Triduo dei Morti



Novembre è il mese dedicato ai morti e in esso celebriamo l'ottavario e soprattutto il Triduo (da Venerdì 14 a Domenica 16). E' l'evento per riflettere sulla morte e ci aiuta a vivere bene la vita. Come si vive, si muore. Allestiremo la nostra "Ragia" recentemente restaurata dal nostro Gino Piazzini: è bellissima e una volta accesa fa innalzare il nostro sguardo in alto, al cielo. Mi permetto di sottolineare le Confessioni: per pregare bene, bisogna essere in stato di grazia e sarà presente tra di noi un Padre Saveriano che per tre giorni ci aiuterà con le sue predicazioni, ma sarà soprattutto disponibile per le nostre Confessioni. Cogliamo l'occasione per fare una "lavata della nostra anima", ne abbiamo tutti bisogno e di sicuro staremo molto meglio.

DEFUNTA



PICINALI MADDALENA
n. 23-9-1931
m. 12-10-2008

ANNIVERSARIO



FRANCHINA FEDE
9° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Preghiera alla Madonna del S. Rosario

12 Ottobre 2008

“Santa Maria Madre di Dio prega per noi peccatori”

Oggi c'è una categoria di persone in via di estinzione: i peccatori. SOS: stanno scomparendo, non ci sono più.

Noi, Maria, come il pubblicano, ci riconosciamo peccatori e basta. Anche se tanta gente è solo preoccupata delle macchie che sporcano il vestito o la tovaglia e non delle macchie che deturpano il cuore.

Maria, anche se non siamo “dei peccatori o delle peccatrici di alto grido”, siamo tutti dei mancanti.

Non siamo quello che dovremmo e potremmo essere.

Non facciamo quello che dovremmo e potremmo fare.

Maria prega per me, per noi, per coloro che non chiedono mai perdono dei loro peccati (e quanti) per le nostre giornate vuote, stupide, prive di amore, di preghiera, piene invece di TV, fotoromanzi, scempiaggini, telenovelas;

per i nostri fallimenti, per i propositi non mantenuti;

per la nostra presunzione di dichiararci cristiani e cristiane senza esserlo.

Maria fa' che non pensiamo e guardiamo sempre ai peccati degli altri. Maria fa' che siamo disposti ad assumerci la mia, la nostra parte di ciò che di brutto, di male, di scandaloso c'è nel mondo. Maria fa' che ci sentiamo parte di una comunità non di uomini perfetti, di donne perfette e pie, ma parte di una comunità di peccatori e peccatrici, perdonati(e) e capaci di dare perdono. Maria, a Cana ti sei accorta che mancava qualcosa (il vino). Oggi mancano i peccatori, a cui dici con insistenza materna: “Incamminatevi verso l'abbraccio di Dio Padre” (vedi Parabola del Padre Misericordioso).

“Adesso e nell'ora della nostra morte”

a) Adesso

Fa' o Maria che viviamo in pienezza l'oggi: fa' che diamo senso e contenuti cristiani all'esistenza odierna;

Fa' che non viviamo di ricordi, di rimpianti, di nostalgie. Dobbiamo vivere l'oggi. Se non impariamo a vivere adesso, non impareremo mai a vivere. Non è importante quanto viviamo, ma come viviamo. Non lasciamoci sfuggire le occasioni per una continua conversione. Per prepararci bene all'eternità dobbiamo essere fedeli oggi.

Ogni nostro gesto resta fissato nell'eternità come atto di amore o di egoismo, come atto di condanna o di premio. Ce lo spiega benissimo la parabola evangelica delle vergini stolte e delle vergini sagge.

b) ...e nell'ora della nostra morte...

O Maria, aiutaci ad accettare la morte, come tu accettasti la morte del tuo Figlio per la nostra salvezza, per la nostra felicità senza fine.

Vieni tu, o Maria, in quell'ora tremenda a prendere il nostro spirito per presentarlo a Dio”.

C'è bisogno di una mamma per nascere e c'è bisogno di una mamma per morire.

“Maria dacci una mano perché ognuno di noi, quando la morte scoccherà sul quadrante della nostra vita, l'accolga, se ci riusciremo, con la serenità di San Francesco d'Assisi: “Laudato sii, o mio Signore, per sorella nostra morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente, può scappare”.

Don Pierino



La soluzione

Un'allegria e verace comunità di piccioni aveva eletto come domicilio il sagrato di una chiesa. Dopo i matrimoni, le fessure del lastrico si riempivano di chicchi di riso che facevano la gioia dei volatili. Qualche chicco finiva anche oltre il portale della chiesa e, presi dall'entusiasmo, i piccioni finirono per entrare dentro la chiesa.

Qualcuno restava dentro anche durante le funzioni domenicali e operava incursioni che disturbavano e distraevano i fedeli. Senza contare le "firme" oltraggiose lasciate sulle statue dei santi.

Il parroco, esasperato, convocò in seduta straordinaria il Consiglio Pastorale, mettendo all'ordine del giorno la soluzione del problema.

"Dobbiamo assolutamente fare qualcosa per impedire ai piccioni di entrare in chiesa!"

Parlò per primo un consigliere, forse discendente di Erode, che disse: "Buttiamo del riso avvelenato e facciamoli fuori tutti!"

L'anima francescana di molti consiglieri si ribellò con veemenza: "Questo mai! Portiamoli in qualche cascina di campagna dove vivranno felici e in compagnia!"

Ma anche questa soluzione non sembrò praticabile. Furono egualmente bocciate la proposta di procurare un rapace opportunamente addestrato per catturare i piccioni, come pure quella di installare pesanti reti sulle porte e sulle finestre della chiesa.

Alla fine, quando cominciava a serpeggiare un silenzio imbarazzante, il più anziano del Consiglio domandò: "Insomma, voi volete che i piccioni non entrino più in chiesa?"

"Sì!" gridarono in coro i consiglieri.

"Volete proprio non vederceli mai più?"

"Sì!" urlarono i consiglieri, spazientiti.

"Allora è facile" replicò il vecchietto. "Fate così: battezzateli, fategli fare la Prima Comunione, cresimateli e in chiesa non li vedrete mai più..."



"Papà, tu sei un pinguino?"

"Sì..."

"Papà, e anche il nonno è un pinguino?"

"Sì, anche il nonno è un pinguino".

"E anche il mio bisnonno? Anche lui era un pinguino?"

"Sì. Anche lui era un pinguino".

"E anch'io sono un pinguino?"

"Sì, anche tu sei un pinguino!"

"Ma allora, perché sento così freddo?"

Oggi, una generazione di esseri umani sente un gran freddo. I bambini e i ragazzi sono come lampadine spente. Tante ore di scuola di religione, tanto catechismo, ma la luce non si accende. E tutto perché chi ha in mano l'interruttore ha scordato come si fa ad accendere la luce.



Banca FIDEURAM

*INVESTIMENTI • OBBLIGAZIONI • FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM • FONDI COMUNI LUSSEMBURGHESE E ITALIANI*

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Dott. Tiziana Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.745923

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio - via G.B. Castello, 11 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353

CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322

Torna a splendere l'altare di S. Bernardino

Lo scorso giovedì 9 ottobre, in occasione dei festeggiamenti per la Madonna del Rosario, la comunità di Cazzano si è riunita per ammirare una delle opere più importanti, tra quelle custodite nella chiesa parrocchiale, recentemente oggetto di un delicato intervento di restauro: l'altare laterale dedicato a San Bernardino da Siena.

La serata, preceduta dalla celebrazione della S.Messa, è stata caratterizzata da due relazioni: una tecnica, dedicata specificamente all'intervento di restauro e una storico artistica volta a "leggere" con attenzione questa importante opera e a collocare la sua realizzazione, in modo sicuro, all'interno della storia della comunità cazzanese e più in generale nel panorama storico-artistico locale. La serata è stata anche l'occasione per ripercorrere brevemente la storia della chiesa e della comunità di Cazzano.

L'altare, il primo a destra della navata, è uno splendido esempio di ancona lignea del XVII secolo e da tempo necessitava di restauro per via delle pessime condizioni di conservazione.

L'intervento, promosso dal *Gruppo dei Restauri*, che da anni con passione si occupa di raccogliere fondi destinati al recupero di opere artistiche parrocchiali, è stato eseguito dal laboratorio di restauro "Grazioli Roberta" di Bergamo ed è durato poco meno di quattro mesi.

La procedura di recupero ha riguardato sia l'altare ligneo che la bella pala in esso custodita.

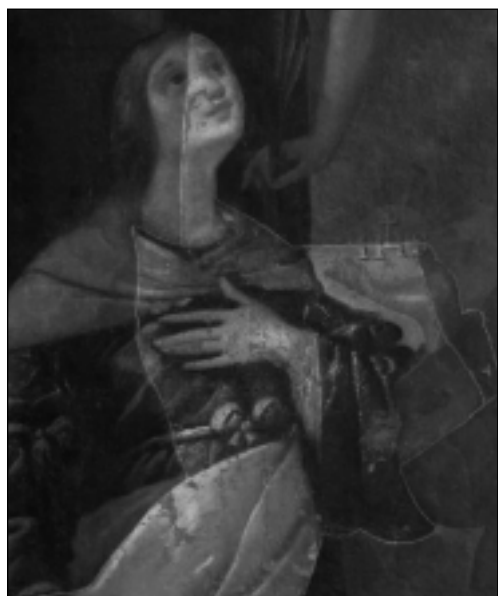
Per l'apparato ligneo è stata consolidata la struttura che si presentava compromessa a causa degli effetti dell'umidità di risalita presente, nel passato, nella cappella di San Bernardino. In particolare, la parte inferiore dell'altare e la predella avevano risentito di questi danni e sono state minuziosamente ricostruite.

La seconda fase dell'intervento ha riguardato la pellicola pittorica che, fortemente rimaneggiata nei secoli, è stata riscoperta nelle sue colorazioni originali su quasi tutta la superficie del manufatto. Anche le aggressioni degli insetti xilofagi, quelli che comunemente chiamiamo tarli, avevano recato non pochi danni all'altare, danni che sono stati risarciti e che, per il futuro sono stati evitati grazie ad un apposito trattamento conservativo e all'impregnazione di tutto il legname coinvolto.

Dorature, pellicola pittorica e stuccatura sono state minuziosamente riprese e restituite all'antica bellezza rispettando però i criteri forniti dalla normativa vigente. Anche il paliotto, una poco coerente aggiunta novecentesca, è stato ri-decorato richiamando i finti marmi già presenti nella parte superiore dell'altare, conferendo notevole unitarietà stilistica e limitando esteticamente la fastidiosa presenza di un elemento non originale nell'altare.

Terminato l'apparato ligneo l'intervento di restauro si è poi rivolto verso la pala dipinta ad olio su tela che presentava, oltre a qualche caduta di colore, alcune ri-dipinture e un generale annerimento dovuto al deposito di polveri e all'ossidazione di vecchie vernici che offuscavano l'originale bellezza dell'opera.

Proprio la pala è stata la parte di altare a risentire di maggior



giovamento in seguito al restauro, visto che oggi mostra una bellezza veramente notevole che, in precedenza, non era neppure immaginabile e che, in corso d'opera, ha stupito tutti gli addetti ai lavori rivelandosi come una delle testimonianze pittoriche



più belle dell'intera chiesa parrocchiale. Il dipinto raffigura, in posizione centrale, il santo predicatore Bernardino da Siena. Alla sua destra santa Apollonia, ritratta con tenaglia e palma del martirio: era oggetto delle devozioni secolari dei parrocchiani di Cazzano affetti da patologie dentarie. Nuova attribuzione per la santa ritratta a sinistra di san Bernardino. In passato identificata come santa Margherita da Cortona per una curiosa analogia biografica esistente tra la vita della santa e la donatrice del quadro è invece identificabile con santa Margherita d'Antiochia, come ricordano gli attributi del serpente-drago che spunta vicino ai piedi della donna e dalla palma del martirio offerta alla santa da un angelo che irrompe nella parte alta della composizione.

Il restauro ha restituito chiarezza anche alla scritta dedicatoria dove compare il nome dell'offerente: Margherita, moglie di Silvio Cazzani (Genuizzi) che, morta nel 1650, lasciò parte dei propri averi per la realizzazione dell'altare. A destra della composizione compare anche il nome del pittore, Giulio Quaglio, che vergò la tela nel 1660.

L'intera opera (al cui restauro ha collaborato anche il laboratorio di Danilo Rocchini) è stata oggetto, qualche anno fa, di una interessante analisi, comparsa sulle pagine de "La Val Gandino" a cura dello studioso Mario Carrara cui si rimanda per approfondimenti.

Pittore originario della Val d'Intelvi, con spiccato ascendente alla pittura cremonese di Gian Giacomo Barbello, Giulio fu zio del più celebre Giulio Quaglio pittore settecentesco e affrescatore di numerose chiese (tra cui proprio la parrocchiale di Cazzano, la chiesa di san Rocco sempre in Cazzano e la volta della cappella del Carmine nella chiesa di Santa Croce a Gandino).

La parrocchia di Cazzano, probabilmente, conserva altre opere attribuibili a questo artista che, però, gli potranno essere restituite con certezza solo dopo studi approfonditi e un accurato restauro.

Particolare ringraziamento va alla restauratrice e alle sue collaboratrici che, con passione e competenza, hanno condotto il restauro. Da queste pagine giunga il ringraziamento anche alla **Fondazione della Comunità Bergamasca che ha concesso un contributo di 4.800 euro netti** per la realizzazione dell'opera e alla Soprintendenza competente che, nella persona della dott.ssa Amalia Pacia, ha supervisionato tutte le fasi dell'operazione.

La conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico di cui le nostre comunità sono eredi non siano una semplice operazione di mantenimento, ma divengano sprone a migliorare, secondo i criteri del nostro tempo, la generosità nei confronti di ciò che tramanderemo alle generazioni future: la nostra fede e le opere che in ogni tempo essa ha ispirato all'ingegno umano.

Silvio Tomasini

Restauro del campanile della Chiesa Parrocchiale

Dopo aver ultimato nel recente passato la sistemazione esterna della chiesa di San Rocco e il restauro dell'altare di San Bernardino da Siena, si annuncia un prossimo impegno strutturale per la parrocchia.

Il campanile della chiesa parrocchiale di S.Andrea necessita infatti di opere di manutenzione straordinaria e consolidamento, che forse da troppo tempo vengono procrastinate.

E' evidente che la struttura deve godere di piena sicurezza e per questo la parrocchia affiderà a un ingegnere una valutazione complessiva e un possibile piano di intervento. Non appena saranno disponibili dati verificati e completi si deciderà per i lavori più necessari e opportuni.

Beneficenza

Festa della Madonna del Rosario 2008

Lotteria all'Oratorio: € 900,00 - Vendita torte, casoncelli ecc. a cura degli Amici del Restauro: € 1400,00
Elemosine raccolte durante la novena, la festa, buste recapitate con offerta: € 3761,50

Grazie di cuore per questa generosità!

I “sì” e i “no” dell’educazione: soffrire non fa sempre male

Giovedì 2 ottobre presso la Scuola Materna di Cazzano è arrivato don Giuseppe Belotti.

Il suo carisma e la sua passione educativa sono stati elementi chiave per il buon esito della serata. I genitori ed educatori presenti, seppur stanchi delle fatiche della giornata lavorativa trascorsa, sono stati ascoltatori sensibili e hanno mantenuto alta l’attenzione fino alla fine. La relazione parte con un’esclamazione: “I bambini crescono completamente proiettati fuori, non sanno stare in silenzio, non sanno meravigliarsi, non riescono a pregare e paradossalmente non si sentono amati, non hanno nessuna compagnia. Hanno un vuoto interiore pauroso che diventando grandi cercano di colmare bevendo birre, sognando di fare la velina, cercando la pasticca della felicità. Per essere educatori e genitori autorevoli occorre trasmettere sicurezza, trasmettere i valori con i gesti, i linguaggi del corpo e della mente.

Educare i figli significa indicare delle mete quali: l’amore, la verità, il bene, la bellezza, la cura dell’altro, la socialità, la vita dell’anima, l’abbandono fiducioso verso l’Altro e arrivare fino alla santità.

Anche la famiglia ha subito diverse trasformazioni: dalla famiglia del “DOVERE” (fare il giusto) si è passati alla famiglia “AFFETTIVA” (centrata sugli affetti), dove si accudisce. In questo passaggio però il rischio è che il figlio comanda. I genitori devono ricordarsi che sono il navigatore satellitare dei loro figli, devono essere guida sicura, per far sì che il loro ruolo genitoriale sia promotivo, formativo e plasmativo. Di fronte alle difficoltà, ai problemi, ai capricci occorre lasciare il tempo al bambino di pensare prima di agire. Quando ci sono gli scatti di rabbia i genitori al posto di accontentarli in tutto, è meglio che calmino il bambino, lo fermino, lo facciano pensare. A questo punto ci si guarda negli occhi e si comincia a dialogare e ragionare su ciò che è successo.

In questo modo i genitori possono diventare capaci di dire dei NO. La famiglia diventa così luogo dove si impara a crescere, luogo dove puoi scegliere, luogo di passaggio dai beni materiali a quelli spirituali. Gli educatori devono ritrovare il coraggio di educare con un binomio: AMORE E DISCIPLINA. Questo significa però “fare fatica” e a volte anche soffrire. Ma solo così si diventa grandi e responsabili. Un errore in cui non si deve incorrere è sostituirsi ai figli. Si devono consentire le esperienze, incitarli quando fanno bene, ma non sostituirli nelle difficoltà.

Per fare ciò e svolgere così una funzione educativa autorevole servono alcune indicazioni quali:

- non dare risposte immediate (evitare il tutto e subito)
- in qualità di genitori accettare i distacchi
- dare e darsi delle regole (poche ma devono essere rispettate)
- avere un tono fermo ma accompagnato da uno sguardo amorevole, deciso e fermo
- essere sempre in sintonia fra mamma e papà
- non lasciarsi ingannare dai sensi di colpa
- dare dei divieti ma con misura
- gratificare quando il comportamento è buono
- fare insieme un’alleanza

Per questo soffrire non fa sempre male e si infonde nel bambino la passione per la vita e la voglia di realizzare il progetto che c’è in ciascuno.

Grazie mille per le parole che ci sono state dette. Sono state perle preziose.

Le insegnanti della Scuola Materna



In educazione

si deve dire si:

- alla fatica
- all'impegno
- alla disciplina
- alla responsabilizzazione graduale
- allo sguardo amorevole ma autorevole
- all'ascolto
- al dialogo
- alle esperienze con rischio calcolato
- incoraggiare lo sforzo
- alla formazione della coscienza
- alla riflessione e alla vita interiore
- alla calma
- alla spiritualità
- al fare insieme

si deve dire no:

- all'autoritarismo
- al permissivismo
- al tutto, subito e sempre
- all'iperprotezione
- a trasmettere solo cose e oggetti
- al mimetismo culturale (così fan tutte)
- alla tolleranza vissuta come qualunque-
- smo
- all'esagerato attivismo (tutte le ore pro-
- grammate)
- alla delega e al disimpegno
- all'individualismo

P.S. I genitori martedì 7 ottobre hanno votato i 4 rappresentanti di sezione e il rappresentante genitore che entrerà a far parte del Consiglio d'Amministrazione. Risultano così eletti: Lanfranchi Liliana, Cattaneo Giulia, Ravazzini Cristina e Paganessi Daniela. Il rappresentante del Consiglio d'Amministrazione è Strazzante Giuseppe.

Rinati nel Battesimo

Tironi Gabriel, figlio di Roberto e di Moro Simona, è stato battezzato il 28 settembre 2008

Consiglio Marco, figlio di Nunziante e di Rota Alessandra, è stato battezzato il 5 ottobre 2008

Bazzana Nicolò, figlio di Dario e di Gerna Beatrice, è stato battezzato il 5 ottobre 2008

*“Signore, ti preghiamo per tutti i bambini rinati nel Battesimo.
Sono nati nuovi come pagina tutta bianca: nessuno vi scarabocchi sopra.
Sono nati sorridenti: nessuno rubi loro il sorriso.
Sono nati pieni di voglia di vivere: nessuno gliela rubi o gliela rovini.
Sono nati aperti a Te: nessuno gli sbarri la strada.
Signore custodiscili e amali come sai amare tu. Amen”.*



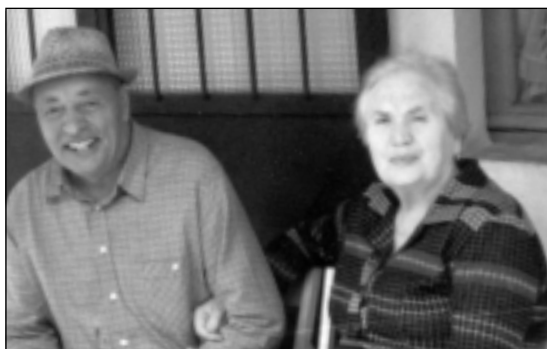
Marco
Consiglio



Nicolò
Bazzana

ANNIVERSARI

“Allorché l'Angelo del Signore dà l'annuncio della morte, si chiude la porta del tempo, si apre quella dell'eternità ed ha inizio la vera vita senza lutti, né lacrime né tramonti, nella luce e letizia di Dio”. (Giovanni XXIII)



BONANDRINI LUDOVICO
16° Anniversario

SCOLARI GIUSEPPINA
3° Anniversario



ONGARO CRISTOFORO
34° Anniversario



CACCIA CATERINA
12° Anniversario



ROTTIGNI FRANCESCO
10° Anniversario



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Richiami di santità

Con l'approssimarsi della festa di *Tutti i Santi* e della *Commemorazione dei Defunti*, in molte delle nostre chiese si rinnova la tradizione di esporre sugli altari i reliquiari che, oltre ad essere vere e proprie opere d'arte, custodiscono i resti mortali, o cose loro appartenute, di beati e santi, antichi e nuovi. Le reliquie delle nostre chiese, soprattutto nel passato, rappresentavano un'importante memoria della devozione, espressione di una religiosità naturale collegata al culto dei morti che, con forme ed intensità differenti, la Chiesa ha saputo salvaguardare nel tempo.

Storicamente, la pratica di conservare e onorare i resti dei primi propagatori della

fede, ma anche di cristiani esemplari, nasce nel clima dei primi secoli dell'esperienza comunitaria che associava alla memoria di Cristo quella di tutti i martiri che, con il sangue, avevano dato prova della loro fede. In un'epoca in cui il paganesimo era ancora presente, il culto dei "corpi santi" non aveva carattere né di idolatria né superstizioso; il rivolgersi ai loro resti materiali era, all'opposto, espressione di una pietà della memoria tesa a ricordare il coraggio di coloro che avevano pagato, con la vita, la loro fedeltà a Cristo. La venerazione di santi, attraverso le reliquie, non era quindi in contrapposizione al vero culto a Dio ma ne era una sua espressione immediata e popolare. Nel IV secolo, accanto al culto, si aggiunsero le composizioni di numerosi scritti, detti agiografie, sulla vita e le imprese dei santi che descrivevano soprattutto l'eroismo nell'affrontare le persecuzioni, i processi ed i patiboli.

Altra pratica frequente nei primi secoli era quella di essere battezzati vicino ai martiri o farsi seppellire accanto ai loro corpi; questo significava fruire di una protezione e grazia speciali, cosicché i loro sepolcri diventarono, nel tempo, veri e propri luoghi di culto. Molte delle più importanti basiliche della cristianità, in particolare quelle romane, sono state edificate al fine di preservare e onorare tombe e reliquie di santi, soprattutto se martiri. Con il passare del tempo, il culto delle reliquie ha conosciuto parecchie evoluzioni. Se il medioevo ha rappresentato il suo periodo d'oro, fino al raggiungimento di veri e propri abusi ed eccessi, la cultura contemporanea, sull'onda di un razionalismo in lotta con la fede, ha relegato questa pratica ai margini della fede popolare, spingendo molti cristiani a vivere con imbarazzo questa forma di religiosità. Occorre, quindi, porsi una domanda: "Ha senso oggi venerare le reliquie dei santi"?

Oppure son pratiche di altri tempi che mettono in ridicolo la fede genuina? Il concilio Vaticano II dà un suggerimento prezioso nella Costituzione *Sacrosanctum Concilium* quando dice:

«I santi sono venerati nella Chiesa, secondo la tradizione, e le loro reliquie autentiche e le loro immagini sono tenute in onore. Le feste dei santi infatti proclamano le meraviglie di Cristo nei suoi servi e propongono ai fedeli opportuni esempi da imitare» (SC n. 111). Queste semplici parole risolvono molti dubbi al riguardo. In poche battute, i padri conciliari ci ricordano che le reliquie non sono né verità di fede né cuore dell'annuncio cristiano; ad esse va attribuito il giusto peso. Sono importanti nella misura in cui diventano richiamo costante, per tutti i fedeli, alla *comune vocazione alla santità*. Quest'ultima è altresì fondamentale per la vita di fede di ciascuno, perché ci riporta, con il cuore e la mente, alla sorgente della santità che è Dio solo. Onorare le reliquie dei santi ha quindi uno scopo pedagogico: ci educa a fare della nostra vita il terreno su cui coltivare l'obiettivo del credere che è permettere a Dio di farci santi, e d'essere espressione della sua santità fra gli uomini.



Don Corrado

SETTIMANA DEDICATA AL BEATO GIOVANNI XXIII

Pellegrinaggio a Sotto il Monte

Le celebrazioni che la parrocchia ha organizzato in onore di papa Giovanni XXIII, patrono dell'oratorio, al termine dell'anno giovanneo hanno avuto inizio domenica 5 ottobre. Dopo aver celebrato la S. Messa nella chiesa parrocchiale di Cirano, un nutrito gruppo di ragazzi, genitori e adulti si è recato a Sotto il Monte per vivere una breve ma intensa esperienza d'incontro e di preghiera. Appena giunti al seminario del P.I.M.E. i partecipanti hanno condiviso un momento di fraternità con il pranzo e i giochi per i ragazzi.

Verso le 15,30 si è dato il via alla visita dei luoghi della memoria giovannea all'interno

della quale i pellegrini hanno vissuto la proposta di riflessione e preghiera. La bella giornata, anche dal punto di vista del clima, ci ha aiutati a vivere in maniera intensa e fraterna l'iniziativa con la quale si è voluto iniziare ufficialmente anche il nuovo anno pastorale dal titolo "FATE QUELLO CHE VI DIRÀ".

Un pellegrino



Solennità dei Santi e commemorazione dei Defunti

Venerdì 31 Ottobre

Dalle 15.00 alle 16.00 Confessioni per ragazzi
Elem. e Medie. Dalle 16.00 alle 19.00 Confessioni
adulti (è sempre presente il Sacerdote forestiero)

Sabato 1 Novembre

Ore 8 - 10.30 S. Messe
Ore 14.30 Vespro e processione al Cimitero
Ore 18 S. Messa Vespertina

Domenica 2 Novembre

Ore 8 - 10.30 - 18 S. Messe

Lunedì 3 Novembre

Ore 20.30 S. Messa in suffragio dei defunti dell'anno

Martedì 4 Novembre

Ore 17 S. Messa per i Caduti di tutte le guerre

Mercoledì 5 Novembre

Ore 17 S. Messa in suffragio delle defunte dell'Associazione S. Anna

Giovedì 6 Novembre

Ore 17 S. Messa per i defunti che più nessuno ricorda

Venerdì 7 Novembre

Ore 17 S. Messa per i Sacerdoti defunti

Sabato 8 Novembre

Ore 18 S. Messa per i confratelli def.ti della SS. Trinità

Prossimi appuntamenti

Echi d'Organo: percorso musicale tra gli organi storici di Gandino

Si ricorda ai ciranesi, che quest'anno anche la nostra parrocchia partecipa alla tradizionale iniziativa musicale gandinese; in particolare

Sabato 1 Novembre alle ore 21.00 nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo

avrà luogo un concerto d'organo
con il maestro Daniele Rocchi
e i soprani Monica Pezzoli e Sonia Lubrini
La popolazione è invitata a partecipare numerosa.

Festa d'Argento (dai 65 anni in su)

Domenica 16 Novembre 2008

ore 10.30 S. Messa in Parrocchia; a seguire pranzo
sociale in Oratorio con momento di animazione

Vi aspettiamo numerosi!

Benvenute tra noi



Ardenghi Linda
battezzata il 21-9-2008



Gelmi Lara
battezzata il 21-9-2008

S. Messa d'inizio anno scolastico



Anche quest'anno, i ragazzi, gli adolescenti e gli insegnanti presenti hanno affidato al Signore, per intercessione del patrono dell'oratorio, il nuovo anno scolastico.

La benedizione delle cartelle e dei libri scolastici è un gesto molto bello che non va certamente vissuto in modo magico (se non facciamo funzionare il cervello non ci sono santi che tengano) ma come opportunità per chiedere al Signore di benedire ed incoraggiare il lavoro quotidiano di noi ragazzi.

Uno studente

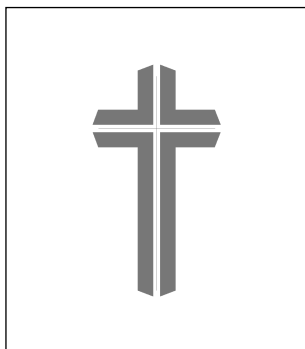
Preghiera dello Studente



Ti ringrazio,
Signore perché posso studiare.
benedici i miei studi
e quelli dei miei compagni.
Donami la grazia di conoscerti
e incontrarti attraverso le cose
che ogni giorno imparo.
Sai, a volte è difficile mettere impegno
e fedeltà nelle cose che faccio,
soprattutto a scuola.
Aiutami ad imparare sempre più e meglio.
Aiutami a scacciare la pigrizia.
Aiutami a fare dello studio una preghiera.
Fammi essere corretto ed educato
con compagni ed insegnanti.
Regalami l'umiltà di chi deve ancora
imparare e l'entusiasmo di chi
sta già imparando tanto.
Ti ringrazio Signore,
perché posso studiare.

Amen

DEFUNTI



NODARI ANTONIA

n. 23-6-1921 - m. 16-9-2008



NODARI FRANCA

n. 28-8-1951 - m. 18-9-2008

Angolo della generosità

Offerta pro parrocchia € 100
Offerta pro parrocchia € 500
Contributo da Banca
Credito Bergamasco € 250
Gruppo mamme oratorio € 570

ANNIVERSARI



NODARI PAOLO
5° ANNIVERSARIO



CACCIA LUIGINA
14° ANNIVERSARIO



NODARI GIOVANNI
5° ANNIVERSARIO



COLOMBI GIOVANNI
22° ANNIVERSARIO

La Val Gandino

Anno LXXXV - N° 9 OTTOBRE 2008

PERIODICO MENSILE € 1,80

Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Fotocomposizione e stampa:

Tipolitografia Radici Due - Gandino (035.745028)

Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Emilio Zanoli - Don Guido Sibella - Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio
Don Alessandro Angioletti - Deni Capponi - G. Battista Gherardi - Amilcare Servalli
Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Carlo Picinali

CARITAS

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)
LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

Centro Consulenza Psicologica Problematiche coniugali - familiari

a Leffe presso Centro Ascolto Caritas (p.le Cinema Centrale)

- ogni secondo e quarto sabato del mese
dalle ore 14.30 alle ore 15.30
è presente per l'ascolto la dott.ssa Luisa Capponi
- per prenotazioni telefoniche:
Centro Ascolto 035.727074
(martedì dalle 09.00 alle 11.00 e sabato dalle 15.30 alle 17.30)



Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio,
lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Gianni	035.745527
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.387387
Ospedale Alzano L.do	035.4177111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

Mutui Geniali.
Una fucina di idee
per la tua
casa.



www.creberg.it

Numero Verde
800-203040

CREDITO BERGAMASCO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le finalità promozionali è necessario il trattamento di "aggiornamenti" allegati presso i centri sportelli.

Come questa pietra
del S. Michele
così fredda
così dura
così prosciugata
così refrattaria
così totalmente
disanimata

Come questa pietra
è il mio pianto
che non si vede

La morte
si sconta
vivendo

Giuseppe Ungaretti